









MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Istituto Comprensivo Statale "CRISCUOLI" - Scuole Infanzia - Primaria - Secondaria di 1º Gr. Via Santoianni - 83054 SANT'ANGELO DEI LOMBARDI (AV) - C.M. AVIC87500G C.F. 91010410644 - C.U. UFC7IX - Tel. 0827 23108 - Fax 0827 215089 - Infanzia 0827 215213 WEBSITE: www.icccriscuoli.eu - EMAIL: avic87500g@istruzione.it - PEC: avic87500g@pec.istruzione.it

"MANLIO R. DORIA" DI TORELLA DEI L. "L.DE SIMONE" DI GUARDIA LOMBARDI "A.MORO" DI MORRA DE SANCTIS

Telefax 0827/49120 Telefax 0827/41075 - 41228 Telefax 0827/43041 "V.M. SANTOLI" DI ROCCA SAN FELICE Telefax 0827/45025

email: scuolatorella@gmail.com email: scuolaguardialombardi@gmail.com email: scuolamedia.morra@gmail.com email: scuolakennedyrocca@gmail.com email2: mediarocca1@gmail.com



Valutazione del rischio biologico **SARS-COV-2**



Integrazione al DVR per la gestione dell'emergenza COVID-19 sul luogo di lavoro

(Aggiornato al DPCM 7 agosto 2020 integrato con le "Indicazioni operative per la gestione di casi e focolai di SARS-CoV-2 nelle scuole e nei servizi educativi dell'infanzia)

VALUTAZIONE DEL RISCHIO BIOLOGICO SARS-COV-2

Integrazione al Documento di Valutazione dei Rischi per la gestione dell'emergenza COVID-19 sul luogo di lavoro

(Art. 271 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i.)

Istituzione scolastica	ISTITUTO COMPRENSIVO "CRISCUOLI"
Indirizzo	VIA SANTO JANNI, SANT'ANGELO DEI LOMBARDI (AV)
Attività	Educativo/Formativa
Partita Iva/Codice fiscale	Cod.Fisc. 91010410644
Telefono	0827 23108
Fax	0827 215089
E-mail	avic87500g@istruzione.it
PEC	avic87500g@pec.istruzione.it
Datore di lavoro	NICOLA TRUNFIO

Datore di Lavoro

Firma

Sommario

1. OBIETTIVO E FINALITA'4	ļ
2. VIRUS E MALATTIA4	ı
3. SINTOMI5	;
4. TRASMISSIONE	;
5. TRATTAMENTO6	5
6. RIFERIMENTI NORMATIVI	5
7. RISCHIO BIOLOGICO DA COVID 19 NEGLI AMIBIENTI DI LAVORO	
8. VALUTAZIONE DEL RISCHIO	3
9. VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE SUL LAVORO PER LE LAVORATRICI IN GRAVIDANZA E PUERPERIO/ALLATTAMENTO10)
10. MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE AL RISCHIO COVID 19 PER LE LAVORATRICI IN GRAVIDANZA E PUERPERIO/ALLATTAMENTO	2
11. MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE AL RISCHIO COVID 1914	1
12. FORMAZIONE E INFORMAZIONE28	3
13. LA COLLABORAZIONE DEL MEDICO COMPETENTE28	3
14. CHECK LIST DI CONTROLLO E VALUTAZIONE AL RISCHIO COVID-1930)
15. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE – D.P.I	L
16. COMPORTAMENTO IN CASO DI RISCONTRO POSITIVO32	2
17. PULIZIA DEGLI AMBIENTI DI LAVORO (NON SANITARI)	3
18. ALLEGATI33	3
19. SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO	3

OBIETTIVO E FINALITA'

La presente valutazione del rischio biologico Sars-CoV-2 riassume le misure adottate per contrastare l'emergenza da rischio sanitario Covid-19 nelle singole aziende in relazione alle disposizioni previste dal DPCM 8 marzo 2020 e ss.mm.ii. e dagli specifici Protocolli condivisi. La valutazione di rischio fa riferimento al documento Documento tecnico sulla possibile rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro e strategie di prevenzione elaborato dal Dipartimento di medicina, epidemiologia, igiene del lavoro e ambientale, INAIL e riporta le principali azioni che devono essere seguite da parte del Datore di lavoro in tutte le tipologie di attività produttive, con esclusione delle realtà lavorative associate a contesti sanitari (ove le misure precauzionali sono strettamente e diversamente disciplinate). Le indicazioni operative per prevenire e contrastare l'insorgenza di casi e focolai di SARS CoV-2 e per la gestione dell'emergenza, fa riferimento al documento denominato "Gruppo di Lavoro ISS, Ministero della Salute, Ministero dell'Istruzione, INAIL, Fondazione Bruno Kessler, Regione Emilia-Romagna, Regione Veneto. Indicazioni operative per la gestione di casi e focolai di SARS-CoV-2 nelle scuole e nei servizi educativi dell'infanzia. Versione del 28 agosto 2020. Roma: Istituto Superiore di Sanità; 2020. (Rapporto ISS COVID-19 n. 58/2020 Rev.)".

Questo documento di rischio specifico dovrà essere inserito in appendice al documento di valutazione dei rischi redatto ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/08.

Il Datore di Lavoro, con l'ausilio, se lo valuta necessario, del RSPP, del Medico Competente e del RLS-A/T, acquisendo le informazioni necessarie direttamente dai lavoratori interessati analizza le modalità operative aziendali per capire se sono rispettate le indicazioni attualmente diffuse dagli organi competenti.

La natura e le dinamiche mostrate dalla pandemia da Covid-19 imporranno tuttavia una continua revisione ed aggiornamento del documento stesso, per adeguarlo alle norme promulgate in corso d'opera dagli organi di governo centrali e locali, in risposta all'evolversi della situazione.

In considerazione delle eterogeneità degli ambienti e delle diverse condizioni in cui vengono svolte le mansioni di lavoro e le attività didattiche nel nostro istituto, il documento contiene procedure comuni e, dove necessario, specifiche per situazioni particolari. Il personale scolastico e le figure incaricate di mansioni specifiche nell'ambito della sicurezza sul luogo di lavoro, cureranno la corretta e puntuale applicazione di quanto indicato.

2. VIRUS E MALATTIA

I Coronavirus sono una vasta famiglia di virus noti per causare malattie che vanno dal comune raffreddore a malattie più gravi come la Sindrome respiratoria mediorientale (MERS) e la Sindrome respiratoria acuta grave (SARS).

Sono virus RNA a filamento positivo, con aspetto simile a una corona al microscopio elettronico. La sottofamiglia Orthocoronavirinae della famiglia Coronaviridae è classificata in quattro generi di coronavirus (CoV): Alpha-, Beta-, Delta- e Gammacoronavirus. Il genere del betacoronavirus è ulteriormente separato in cinque sottogeneri (tra i quali il Sarbecovirus).

I Coronavirus sono stati identificati a metà degli anni '60 e sono noti per infettare l'uomo ed alcuni animali (inclusi uccelli e mammiferi). Le cellule bersaglio primarie sono quelle epiteliali del tratto respiratorio e gastrointestinale.

Ad oggi, sette Coronavirus hanno dimostrato di essere in grado di infettare l'uomo:

- Coronavirus umani comuni: HCoV-OC43 e HCoV-HKU1 (Betacoronavirus) e HCoV-229E e HCoV-NL63 (Alphacoronavirus); essi possono causare raffreddori comuni ma anche gravi infezioni del tratto respiratorio inferiore
- altri Coronavirus umani (Betacoronavirus): SARS-CoV, MERS-CoV e 2019-nCoV (ora denominato SARS-CoV-2).

- Integrazione Rischio Biologico SARS COV 2 (COVID 19) alla luce del rapporto ISS COVID-19 n. 58/2020 -

Un nuovo Coronavirus (nCoV) è un nuovo ceppo di coronavirus che non è stato precedentemente mai identificato nell'uomo. In particolare, quello denominato SARS-CoV-2 (precedentemente 2019-nCoV), non è mai stato identificato prima di essere segnalato a Wuhan, Cina, a dicembre 2019.

La malattia provocata dal nuovo Coronavirus ha un nome: "COVID-19" (dove "CO" sta per corona, "VI" per virus, "D" per disease e "19" indica l'anno in cui si è manifestata). Lo ha annunciato, l'11 febbraio 2020, nel briefing con la stampa durante una pausa del Forum straordinario dedicato al virus, il Direttore generale dell'Oms Tedros Adhanom Ghebreyesus.

3. SINTOMI

I coronavirus umani comuni di solito causano malattie del tratto respiratorio superiore da lievi a moderate, come il comune raffreddore, che durano per un breve periodo di tempo. I sintomi possono includere:

- naso che cola
- mal di testa
- tosse
- gola infiammata
- febbre
- una sensazione generale di malessere

Come altre malattie respiratorie, l'infezione da nuovo coronavirus può causare sintomi lievi come raffreddore, mal di gola, tosse e febbre, oppure sintomi più severi quali polmonite e difficoltà respiratorie. Raramente può essere fatale. Le persone più suscettibili alle forme gravi sono normalmente gli anziani e quelle con malattie pre-esistenti, quali diabete e malattie cardiache.

Dato che i sintomi provocati dal nuovo coronavirus sono aspecifici e simili a quelli del raffreddore comune e del virus dell'influenza è opportuno, in caso di sospetto, contattare il medico di base.

4. TRASMISSIONE

Il nuovo coronavirus è un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il contatto con le goccioline del respiro delle persone infette ad esempio tramite:

- la saliva, tossendo e starnutendo;
- contatti diretti personali;
- le mani, ad esempio toccando con le mani contaminate (non ancora lavate) bocca, naso o occhi.

In rari casi il contagio può avvenire attraverso contaminazione fecale.

Normalmente le malattie respiratorie non si tramettono con gli alimenti, che comunque devono essere manipolati rispettando le buone pratiche igieniche ed evitando il contatto fra alimenti crudi e cotti.

Secondo i dati attualmente disponibili, le persone sintomatiche sono la causa più frequente di diffusione del virus. L'OMS considera non frequente l'infezione da nuovo coronavirus prima che sviluppino sintomi.

Il periodo di incubazione varia tra 2 e 12 giorni; 14 giorni rappresentano il limite massimo di precauzione.

La via di trasmissione da temere è soprattutto quella respiratoria, meno quella da superfici contaminate. E' comunque utile l'importanza di una corretta igiene delle superfici e delle mani; l'uso di detergenti a base di alcol, come ad esempio disinfettanti contenenti alcol (etanolo) al 75% o a base di cloro all'1% (candeggina)¹, è sufficiente a uccidere il virus

 $^{^1}$ Ministero della salute – <u>www.salute.gov.it</u>

Cosa vuol dire essere a contatto?

È noto che il contagio è evitabile attraverso la rigorosa osservanza delle distanze di sicurezza (almeno > di un metro); inoltre anche il tempo di contatto è un parametro determinante per la trasmissione del virus e quindi, il semplice contatto, non è in genere in grado, da solo, di trasmettere la malattia.

Ai fini di ipotizzare la trasmissione del virus è necessario un avere un cosiddetto CONTATTO STRETTO cioè:

- una persona che vive nella stessa casa di un caso di COVID-19;
- una persona che ha avuto un contatto fisico diretto con un caso di COVID-19 (per esempio la stretta di mano);
- una persona che ha avuto un contatto diretto non protetto con le secrezioni di un caso di COVID-19 (ad esempio toccare a mani nude fazzoletti di carta usati);
- una persona che ha avuto un contatto diretto (faccia a faccia) con un caso di COVID-19, a distanza minore di 2 metri e di durata maggiore a 15 minuti;
- una persona che si è trovata in un ambiente chiuso (ad esempio aula, sala riunioni, sala d'attesa dell'ospedale) con un caso di COVID-19 per almeno 15 minuti, a distanza minore di 2 metri;
- un operatore sanitario od altra persona che fornisce assistenza diretta ad un caso di COVID-19 oppure personale di laboratorio addetto alla manipolazione di campioni di un caso di COVID-19 senza l'impiego dei DPI raccomandati o mediante l'utilizzo di DPI non idonei;
- una persona che abbia viaggiato seduta in aereo nei due posti adiacenti, in qualsiasi direzione, di un caso di COVID-19, i compagni di viaggio o le persone addette all'assistenza e i membri dell'equipaggio addetti alla sezione dell'aereo dove il caso indice era seduto (qualora il caso indice abbia una sintomatologia grave od abbia effettuato spostamenti all'interno dell'aereo, determinando una maggiore esposizione dei passeggeri, considerare come contatti stretti tutti i passeggeri seduti nella stessa sezione dell'aereo o in tutto l'aereo).

5. TRATTAMENTO

Non esiste un trattamento specifico per la malattia causata da un nuovo coronavirus e non sono disponibili, al momento, vaccini per proteggersi dal virus. Il trattamento è basato sui sintomi del paziente e la terapia di supporto può essere molto efficace. Terapie specifiche sono in fase di studio. ²

6. RIFERIMENTI NORMATIVI

Norme emanate dagli organi di governo centrali:

- 1. DL 23 febbraio 2020
- 2. DPCM 8 marzo 2020
- 3. DPCM 9 marzo 2020
- 4. DPCM 11 marzo 2020
- 5. DL 17 marzo 2020
- 6. DPCM 22 marzo 2020
- 7. DL 25 marzo 2020
- 8. DPCM 1aprile 2020
- 9. DPCM 10 aprile 2020
- 10.DPCM 26 aprile 2020
- 1. Protocollo condiviso di regolamentazione
- 2. Protocollo condiviso per il contrasto del virus negli ambienti di lavoro del 24 aprile 2020.
- 3. Documento tecnico sulla possibile rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro e strategie di prevenzione INAIL aprile 2020.
- 4. "Documento del Comitato Tecnico Scientifico del 28 maggio Modalità di ripresa delle attività didattiche del prossimo anno scolastico Ipotesi di rimodulazione delle misure contenitive nel settore scolastico"

² Ministero della salute – <u>www.salute.gov.it</u>

- Integrazione Rischio Biologico SARS COV 2 (COVID 19) alla luce del rapporto ISS COVID-19 n. 58/2020 -
- 5. "Piano Scuola 2020/2021 del Ministero dell'Istruzione del 26/06/2020 Documento per la pianificazione delle attività Scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema Nazionale di Istruzione"
- 6. "Documento di indirizzo e orientamento per la ripresa delle attività in presenza dei servizi educativi e delle scuole dell'infanzia del 03 agosto 2020"
- 7. Protocollo quadro "Rientro in sicurezza" Ministro per la Pubblica Amministrazione Organizzazioni sindacali Roma 24 luglio 2020
- 8. "Protocollo di intesa per garantire l'avvio dell'anno scolastico nel rispetto delle regole di sicurezza per il contenimento della diffusione del COVID-19 del 06 agosto 2020
- 9. "Indicazioni sugli impianti di ventilazione e climatizzazione in strutture comunitarie non sanitarie e in ambienti domestici in relazione alla diffusione del virus COVID-19 dell'Istituto Superiore della Sanità 10. "Gestione delle operazioni di pulizia Disinfezione e sanificazione nelle strutture scolastiche dell'INAIL"
- 11. "Verbale CTS e indicazioni al Dirigenti scolastici del 13 agosto 2020"
- 12. "Indicazioni operative per la gestione di casi e focolai di SARS-COV-2 nelle scuole e nei servizi educativi dell'infanzia del 21 agosto 2020"
- 13. Gruppo di lavoro ISS Ambiente e Qualità dell'aria indoor. Indicazioni ad interim per la prevenzione e gestione degli ambienti indoor in relazione alla trasmissione dell'infezione da virus SARS-CoV-2. Versione del 25 maggio 2020. Roma: Istituto Superiore di Sanità; 2020. (Rapporto ISS COVID-19, n. 5/2020 Rev. 2).
- 14. Gruppo di Lavoro ISS, Ministero della Salute, Ministero dell'Istruzione, INAIL, Fondazione Bruno Kessler, Regione Emilia-Romagna, Regione Veneto. Indicazioni operative per la gestione di casi e focolai di SARS-CoV-2 nelle scuole e nei servizi educativi dell'infanzia. Versione del 28 agosto 2020. Roma: Istituto Superiore di Sanità; 2020. (Rapporto ISS COVID-19 n. 58/2020 Rev.).

Inoltre: ALLEGATO link in cloud n. 11

Ordinanze del Presidente della Regione Campania

- 1. Ordinanza n. 66 del 08/08/2020
- 2. Ordinanza n. 70 del 08/09/2020 ALLEGATO link in cloud n. 10
- 3. Ordinanza n. 71 del 09/09/2020

7. RISCHIO BIOLOGICO DA COVID 19 NEGLI AMIBIENTI DI LAVORO

Il Covid-19 o agente biologico Sars-Cov-2, appartenendo alla famiglia dei coronavirus, è un agente biologico attualmente classificato nel **gruppo 2** dell'Allegato XLVI del D.Lgs. 81/08.

Il contagio da Covid-19 può avvenire anche all'interno dei luoghi di lavoro o comunque per motivi di lavoro. Il datore di lavoro, attraverso l'adozione di misure di prevenzione e protezione dettate da provvedimenti speciali, a tal fine emanati dal Governo, è parte attiva al fine di contenere la diffusione dell'infezione.

Le condizioni di esposizione al microrganismo possono essere:

- di tipo specifico: ovvero tipico dell'attività lavorativa svolta, come ad es. al personale sanitario del pronto soccorso, di reparti di degenza, di laboratorio. In tale circostanza la valutazione dei rischi è specificamente disciplinata.
- di tipo generico: in cui il rischio è presente ma non è direttamente riconducibile alla natura intrinseca della
 mansione esercitata, e non necessita di particolari misure precauzionali nel documento di valutazione dei
 rischi (es. comune influenza). Si pensi alle attività nelle scuole, negli ambienti industriali, alle attività
 commerciali, alle attività di trasporto.

A fronte della rilevanza sociale ed economica che sta assumendo il problema legato al Covid-19, per quelle attività dove l'esposizione è di **tipo generico**, la valutazione del rischio andrà svolta principalmente in funzione di specifiche disposizione legislative loro eventuali successive modifiche (DPCM del 08.03.2020 e ss.mm.ii.).

Attualmente, le indicazioni del MIUR più aggiornate fanno ritenere il COVID-19 un rischio biologico generico, per il quale occorre adottare misure uguali per tutta la popolazione, che seguano la logica della precauzione ed attuino le prescrizioni del legislatore e le indicazioni dell'Autorità sanitaria. Il documento recante "MISURE PER IL CONTRASTO E IL CONTENIMENTO DELLA DIFFUSIONE DEL VIRUS COVID-19 NELLE SCUOLE DEL SISTEMA NAZIONALE DI ISTRUZIONE" stabilisce che:

- ogni istituto scolastico dà attuazione delle indicazioni fornite dal CTS per il settore scolastico e delle linee guida stabilite a livello nazionale, secondo le specificità e le singole esigenze connesse alla peculiarità del territorio e dell'organizzazione delle attività, al fine di tutelare la salute delle persone presenti all'interno degli istituti e garantire la salubrità degli ambienti; -
- il Dirigente scolastico (che esercita le funzioni di datore di lavoro nelle scuole statali, ovvero, per le scuole
 paritarie, il Datore di lavoro), per prevenire la diffusione del Virus, è tenuto a informare attraverso una
 un'apposita comunicazione rivolta a tutto il personale, gli studenti e le famiglie degli alunni sulle regole
 fondamentali di igiene che devono essere adottate in tutti gli ambienti della scuola;
- il Dirigente scolastico dovrà inoltre informare chiunque entri nei locali dell'Istituto circa le disposizioni delle Autorità anche utilizzando gli strumenti digitali disponibili.

8. VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Il Documento tecnico pubblicato dall'INAIL ad aprile 2020 classifica rischio da contagio da SARS-CoV-2 in occasione di lavoro secondo tre variabili:

- Esposizione: la probabilità di venire in contatto con fonti di contagio nello svolgimento delle specifiche attività lavorative (es. settore sanitario, gestione dei rifiuti speciali, laboratori di ricerca, ecc.);
- Prossimità: le caratteristiche intrinseche di svolgimento del lavoro che non permettono un sufficiente distanziamento sociale (es. specifici compiti in catene di montaggio) per parte del tempo di lavoro o per la quasi totalità;
- Aggregazione: la tipologia di lavoro che prevede il contatto con altri soggetti oltre ai lavoratori dell'azienda (es. ristorazione, commercio al dettaglio, spettacolo, alberghiero, istruzione, ecc.).

Tali profili di rischio possono assumere una diversa entità ma allo stesso tempo modularità in considerazione delle aree in cui operano gli insediamenti produttivi, delle modalità di organizzazione del lavoro e delle specifiche misure preventive adottate. In una analisi di prioritizzazione della modulazione delle misure contenitive, va tenuto conto anche dell'impatto che la riattivazione di uno o più settori comporta nell'aumento di occasioni di aggregazioni sociali per la popolazione. È evidente, infatti, che nell'ambito della tipologia di lavoro che prevede contatti con soggetti "terzi", ve ne sono alcuni che determinano necessariamente la riattivazione di mobilità di popolazione e in alcuni casi grandi aggregazioni.

Al fine di sintetizzare in maniera integrata gli ambiti di rischio suddetti, è stata messa a punto una metodologia basata sul modello sviluppato sulla base dati O'NET del Bureau of Labor of Statistics statunitense (fonte O*NET 24.2 Database, U.S. Department of Labor, Employment and Training Administration) adattato al contesto lavorativo nazionale integrando i dati delle indagini INAIL e ISTAT (fonti Indagine INSuLa 2 e dati ISTAT degli occupati al 2019) e gli aspetti connessi all'impatto sull'aggregazione sociale.

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE INTEGRATA

Viene di seguito illustrata una matrice di rischio elaborata sulla base del confronto di scoring attribuibili per ciascun settore produttivo per le prime due variabili con le relative scale¹:

esposizione

0 = probabilità bassa (es. lavoratore agricolo);

- Integrazione Rischio Biologico SARS COV 2 (COVID 19) alla luce del rapporto ISS COVID-19 n. 58/2020 -
- 1 = probabilità medio-bassa;
- 2 = probabilità media;
- 3 = probabilità medio-alta;
- 4 = probabilità alta (es. operatore sanitario).

prossimità

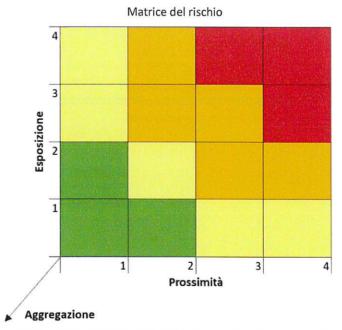
- 0 = lavoro effettuato da solo per la quasi totalità del tempo;
- 1 = lavoro con altri ma non in prossimità (es. ufficio privato);
- 2 = lavoro con altri in spazi condivisi ma con adeguato distanziamento (es. ufficio condiviso);
- 3 = lavoro che prevede compiti condivisi in prossimità con altri per parte non predominante del tempo (es. catena di montaggio);
- 4 = lavoro effettuato in stretta prossimità con altri per la maggior parte del tempo (es. studio dentistico).

Il punteggio risultante da tale combinazione viene corretto con un fattore che tiene conto della terza scala:

aggregazione

- 1.00 = presenza di terzi limitata o nulla (es. settori manifatturiero, industria, uffici non aperti al pubblico);
- 1.15 (+15%) = presenza intrinseca di terzi ma controllabile organizzativamente (es. commercio al dettaglio, servizi alla persona, uffici aperti al pubblico, bar, ristoranti);
- 1.30 (+30%) = aggregazioni controllabili con procedure (es. sanità, scuole, carceri, forze armate, trasporti pubblici);
- 1.50 (+50%) = aggregazioni intrinseche controllabili con procedure in maniera molto limitata (es. spettacoli, manifestazioni di massa).

Il risultato finale determina l'attribuzione del livello di rischio con relativo codice colore per ciascun settore produttivo all'interno della matrice seguente.



Matrice di rischio: verde = basso; giallo = medio-basso; arancio = medio-alto; rosso = alto

L'attribuzione relativa alla dimensione di aggregazione sociale e alla classe di rischio media integrata che fa l'INAIL riguardo al settore dell'istruzione è da ritenersi valido per la realtà dell'IC Criscuoli alla luce delle considerazioni esposte.

ATECO 2007	Descrizione	Classe di aggrega- zione sociale	Classe di Rischio	SETTORI ATTIVI/ SOSPESI DM 25/03 MISE	SETTORI ATTIVI/ SOSPESI DPCM 10/04	ATTIVI (migliaia)	SOSPESI (migliaia)
Р	ISTRUZIONE						
85	ISTRUZIONE	3	MEDIO- BASSO	ATTIVO	ATTIVO	1.589	

Pertanto è necessario intervenire sulla mitigazione del rischio sotteso all'aggregazione sociale che presenta un fattore pari a 3 attraverso l'adozione delle misure di prevenzione e protezione da attuarsi secondo le indicazioni che seguono

Considerata la presenza nei plessi del servizio di refezione scolastica*, a beneficio dell'elaborazione o integrazione del DUVRI per rischi interferenziali, si fa notare quanto segue (fonte INAIL):

- 1. Attribuzione classe di rischio Settore servizi di ristorazione: BASSA
- 2. Attribuzione classe di rischio Addetti alle mense: MEDIO-ALTA

9. VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE SUL LAVORO PER LE LAVORATRICI IN GRAVIDANZA E PUERPERIO/ALLATTAMENTO

D.Lgs. 151/2001 (ex Artt. 7 e 11) -ad integrazione del Documento di Valutazione dei Rischi D.Lgs. 81/08, successive modificazioni e integrazioni e recepimento della direttiva 92/85 CEE concernente il miglioramento della sicurezza e della salute sul lavoro delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di puerperio/allattamento"

Ai sensi dell'art. 11 del Decreto Legislativo 26 marzo 2001, n. 151 "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità ", Il Datore di lavoro Dirigente Scolastico comunica:

- di aver provveduto ad effettuare un'accurata Valutazione dei Rischi a cui sarebbero sottoposte le lavoratrici in stato di gravidanza, in puerperio fino al 7° mese post-parto o in puerperio/allattamento. I risultati della Valutazione sono stati trascritti nel prescritto "Documento di Valutazione dei Rischi in Gravidanza".
- di dare corso con la presente al dovere di informare le lavoratrici sui risultati di tale valutazione e sulle conseguenti misure di protezione e di prevenzione adottate.
- di aver dato copia integrale del predetto "Documento di Valutazione dei Rischi in Gravidanza" al Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, presso cui è consultabile; di consentire, in ogni caso, anche la presa di visione di tale documento presso l'ufficio del personale, su richiesta.

Le lavoratrici devono:

- prendere atto del presente documento
- comunicare tempestivamente alla direzione lo stato di gravidanza, proprio per evitare, fin dai mesi iniziali, particolarmente vulnerabili, l'esposizione ai rischi indicati e per consentire l'adozione delle necessarie misure di tutela.

IL RISCHIO BIOLOGICO DA SARS-COV2 PER LE LAVORATRICI IN GRAVIDANZA E PUERPERIO/ALLATTAMENTO

L'epidemia da un nuovo coronavirus (SARS-CoV2), fra le altre problematiche cliniche e di salute pubblica, pone anche quelle sull'organizzazione della rete perinatale, la gestione dell'infezione in gravidanza, la possibile trasmissione materno-fetale dell'infezione prima, durante e dopo il parto, la sicurezza della gestione congiunta puerpera-neonato e l'allattamento materno.

^{*}si rimanda alla programmazione del servizio mensa specifico organizzato per plesso e ordine di scuola pubblicato con apposito opuscolo a cura dell'IC CRISCUOLI

Queste tematiche vengono trattate nella nuova circolare emanata dal ministero della Salute il 31 marzo 2020. Nel documento sono presenti inoltre indicazioni per l'assistenza ostetrica al parto vaginale.

Si precisa che le indicazioni contenute nella circolare tengono conto dei dati scientifici ed epidemiologici disponibili e sono suscettibili di future variazioni sulla base della progressiva acquisizione di conoscenze sull'epidemia da SARS-CoV2, sulla sua trasmissione perinatale e sulle caratteristiche cliniche dei casi di infezione perinatali madre-neonato.

In base alla normativa vigente (artt. 7, 8, 11, 12, 17 del D. Lgs. 151/01 e L. 35/2012), il datore di lavoro procede:

- in collaborazione con il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione e con il Medico Competente, consultato il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, a identificare le mansioni/lavorazioni vietate per la gravidanza e/o l'allattamento;
- ad integrare il documento di valutazione dei rischi con l'analisi e l'identificazione delle operazioni incompatibili, indicando, per ognuna di tali mansioni a rischio, le misure di prevenzione e protezione che intende adottare:
- a. modifica delle condizioni di lavoro e/o dell'orario di lavoro;
- b. spostamento della lavoratrice ad altra mansione non a rischio;

In caso di lavori pregiudizievoli che non prevedono possibilità di spostamento, il datore di lavoro informa la DTL e richiede l'attivazione del procedimento di astensione dal lavoro. La DTL emette un provvedimento d'interdizione o diniego entro 7 giorni dalla ricezione della documentazione completa;

- informare tutte le lavoratrici in età fertile dei risultati della valutazione e della necessità di segnalare lo stato di gravidanza non appena ne vengano a conoscenza.

Relativamente alle mansioni/lavorazioni, la normativa nazionale vieta di adibire le donne in stato di gravidanza e fino al settimo mese dopo il parto a lavorazioni in cui si fa uso di agenti fisici, chimici e biologici pericolosi e nocivi per la madre e il bambino. Questo decreto detta una serie di norme che riguardano la gravidanza e i primi mesi di vita del figlio. Le lavoratrici in gravidanza hanno diritto a permessi retribuiti dal datore di lavoro. Per usufruire di questi permessi però, la lavoratrice in attesa, deve informare il suo datore di lavoro del suo stato di salute e deve presentare un certificato medico che lo dimostri. Dovrà poi indicare data e ora del giorno in cui si assenterà per le visite e dovrà farsi rilasciare un certificato che attesti la sua assenza, che la giustifichi.

Segnatamente al rischio biologico, l'art. 267 del D.Lgs. 81/08, definisce:

- agente biologico: qualsiasi microrganismo, anche se geneticamente modificato, coltura cellulare ed endoparassita umano che potrebbe provocare infezioni, allergie o intossicazioni;
- microrganismo: qualsiasi entità microbiologica, cellulare o meno, in grado di riprodursi o trasferire materiale genetico;
- coltura cellulare: il risultato della crescita in vitro di cellule derivate da organismi pluricellulari.

Secondo l'art. 268 gli agenti biologici sono ripartiti nei seguenti quattro gruppi a seconda del rischio di infezione:

- agente biologico del gruppo 1: un agente che presenta poche probabilità di causare malattie in soggetti umani;
- agente biologico del gruppo 2: un agente che può causare malattie in soggetti umani e costituire un rischio per i lavoratori; è poco probabile che si propaghi nella comunità; sono di norma disponibili efficaci misure profilattiche o terapeutiche;
- agente biologico del gruppo 3: un agente che può causare malattie gravi in soggetti umani e costituisce un serio rischio per i lavoratori; l'agente biologico può propagarsi nella comunità, ma di norma sono disponibili efficaci misure profilattiche o terapeutiche;
- agente biologico del gruppo 4: un agente biologico che può provocare malattie gravi in soggetti umani e costituisce un serio rischio per i lavoratori e può presentare un elevato rischio di propagazione nella comunità; non sono disponibili, di norma, efficaci misure profilattiche o terapeutiche.

In sintesi, per quanto attiene all'idoneità alla mansione specifica delle operatrici sanitarie in gravidanza, si può concludere come segue:

- ai sensi del D.Lgs. 151/2001, le donne in gravidanza e per i sette mesi successivi non possono svolgere attività presso aree dedicate all'assistenza a casi sospetti/accertati d'infezione da Coronavirus;
- le operatrici sanitarie in maternità devono essere collocate in mansioni compatibili con le indicazioni del D.Lgs. 151/2001 e non sono necessari ulteriori provvedimenti specifici in merito al rischio SARS-CoV-2.

10. MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE AL RISCHIO COVID 19 PER LE LAVORATRICI IN GRAVIDANZA E PUERPERIO/ALLATTAMENTO

Spetta al datore di lavoro l'onere di valutare il rischio per la salute della gestante, di prevedere gli interventi di protezione e prevenzione, compreso lo spostamento ad una mansione non a rischio e nel caso non fosse possibile di comunicarlo per iscritto direttamente alla ASL, per permettere alla donna di richiedere l'astensione anticipata dal lavoro. Seguendo i principi della normativa si possono verificare due situazioni: gravidanza a rischio e lavoro a rischio per la gravidanza.

In caso di GRAVIDANZA A RISCHIO

La lavoratrice con patologia ostetrica dopo aver ottenuto il certificato di malattia dal ginecologo si reca al proprio Distretto Sanitario di Base per la conferma da parte del medico pubblico e quindi inoltra alla ASL la richiesta di astensione anticipata dal lavoro.

In caso di LAVORO A RISCHIO

La lavoratrice comunica lo stato di gravidanza al datore di lavoro il quale (nel suo processo generale di valutazione dei rischi), ha già valutato l'esistenza o meno di un rischio per la salute riproduttiva. Nel caso di lavoro pericoloso, procede allo spostamento della lavoratrice ad una mansione non a rischio, dandone comunicazione scritta alla ASL. Se non è possibile lo spostamento, lo comunica unitamente alla richiesta di astensione anticipata dal lavoro da parte dell'interessata. Qualora la lavoratrice si presenti direttamente alla ASL, quest'ultima procede a richiedere al datore di lavoro una dichiarazione che attesti la corrispondenza della mansione svolta dalla donna con una delle lavorazioni vietate dalla normativa, la possibilità o meno di spostamento ad una mansione non a rischio. La ASL approfondisce l'anamnesi lavorativa nel dettaglio dei singoli compiti svolti dalla lavoratrice, ne evidenzia i relativi e fattori di rischio, valuta e accerta che la mansione sia faticosa, pericolosa ed insalubre, redige infine un certificato con il parere igienico-sanitario. Qualora ve ne sia l'esigenza da parte della lavoratrice la ASL valuta l a compatibilità della mansione alternativa, anche tramite sopralluogo presso l'istituzione scolastica. Nello specifico si evidenzia che l e procedure adottate per i l trattamento della situazione lavorativa relativa alla maternità possono essere schematizzate secondo lo schema a pagina seguente.

Comunque in presenza di RISCHI LAVORATIVI

Nel presente documento di valutazione dei rischi sono stati valutati i rischi associati alle mansioni, intesi come un'indicazione riassuntiva delle tipologie di problemi identificabili sulla base della semplice definizione delle mansioni svolte dal personale.

RISCHIO LEGATO A PERIODI DI EPIDEMIA/PANDEMIA

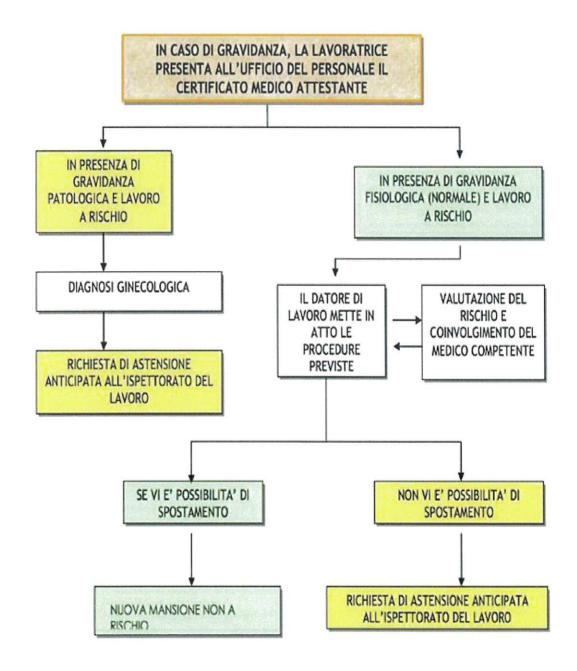
In caso di rischio biologico legato a periodi di epidemia e/o pandemia, visto il D.Lgs n. 151/2001 art. 7, All. B lett. A e All. C lett. A,

Questo rischio, oltre a tutti quelli già citati, è normalmente ritenuto irrilevante per la mansione (il rischio d'infezione non è più elevato sul posto di lavoro che nella vita quotidiana), ma attualmente, non è da ritenere del tutto trascurabile data la situazione e l'andamento epidemiologico della pandemia (Covid-19).

Pertanto in seguito alla comunicazione ufficiale da parte della lavoratrice, valutato il rischio positivamente, si dispone:

- 2a per la mansione Docente.
 - in caso di attivazione della didattica a distanza il Dirigente Scolastico colloca la lavoratrice a mansione idonea ed invia comunicazione alla direzione provinciale del lavoro.
 - in caso di impossibilità di attivazione della Didattica a distanza e di spostamento il Dirigente Scolastico allontana la lavoratrice ed invia comunicazione alla direzione provinciale del lavoro (DPL) competente ad emettere il provvedimento di astensione previo accertamento della ASL.
- 2b per la mansione Collaboratore Scolastico
 - vista l'impossibilità di spostamento ad altra mansione il Dirigente Scolastico allontana la lavoratrice ed invia comunicazione alla direzione provinciale del lavoro (DPL) competente ad emettere il provvedimento di astensione previo accertamento della ASL.
- 2c in caso positivo se esiste possibilità di altra mansione, per la mansione <u>Assistente Amministrativo</u>
 - in caso di attivazione dello Smart Working il Dirigente Scolastico colloca la lavoratrice a mansione idonea ed invia comunicazione alla direzione provinciale del lavoro.

- Integrazione Rischio Biologico SARS COV 2 (COVID 19) alla luce del rapporto ISS COVID-19 n. 58/2020 -
 - in caso di impossibilità di attivazione dello Smart Working e di spostamento il Dirigente Scolastico allontana la lavoratrice ed invia comunicazione alla direzione provinciale del lavoro (DPL) competente ad emettere il provvedimento di astensione previo accertamento della ASL.



11. MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE AL RISCHIO COVID 19

Al fine di contrastare e contenere la diffusione del virus COVID-19, vengono di seguito riportate le principali indicazioni operative da adottare, finalizzate ad incrementare l'efficacia delle misure precauzionali di contenimento adottate per contrastare l'epidemia di COVID-19. Il COVID-19 rappresenta, infatti, un rischio biologico generico, per il quale occorre adottare misure uguali per tutta la popolazione. Le misure che richiedono maggiore attenzione sono pertanto quelle atte a contenere il rischio derivante dall'aggregazione sociale che presenta un fattore pari a 3 attraverso l'adozione delle misure di prevenzione e protezione che terranno conto delle indicazioni di seguito esposte.

MISURE DI CARATTERE GENERALE DA ATTUARE SEMPRE:

Innanzitutto è bene ribadire le misure di carattere generale che sottendono ad un efficace contrasto del contagio da Covid-19 e per le quali non esistono ad oggi deroghe. Le misure da attuare sempre sono le seguenti:

- Distanziamento sempre di almeno 1 mt;
- Utilizzo di mascherina durante qualsiasi spostamento all'interno dell'edificio scolastico.
- Possibilità di togliere la mascherina solo quando si sta seduti sulla propria postazione a distanza di almeno
 1 mt da tutte le persone (compagni) più prossime;
- Divieto di assembramenti.

Tutte le misure sono valide e applicabili, a seconda del caso e quando ne ricorrano le condizioni, sia per studenti che per docenti e ATA.

Il Comitato Tecnico Scientifico, nella riunione del 13 agosto scrive "L'utilizzo della mascherina è necessario in situazioni di movimento e in generale in tutte quelle situazioni (statiche o dinamiche) nelle quali non sia possibile garantire il distanziamento prescritto",....... in tutte le eventuali situazioni temporanee in cui dovesse risultare impossibile garantire il distanziamento fisico, lo strumento di prevenzione cardine da adottare rimane l'utilizzo della mascherina.

In assenza delle adeguate misure inderogabili sopra elencate si dovrà provvedere alla sospensione delle attività didattiche e amministrative.

MISURE SPECIFICHE:

Queste che seguono sono misure che attengono al personale docente, amministrativo e agli studenti ed utenti della scuola in tutti i casi in cui ne ricorrono le condizioni.

INFORMAZIONE

- 1. Informazione ai lavoratori e utenti (fornitori, clienti, visitatori) con apposite comunicazioni (poster, infografiche, ecc.) sulle modalità di trasmissione, sintomi e norme di igiene per evitare diffusione e il contagio e sui riferimenti telefonici utili per comunicare in modo tempestivo con le Autorità Sanitarie locali della Provincia di Avellino (N. verde 800 90 96 99 e 112 per emergenze);
- Informazione ai lavoratori sui comportamenti da tenere (rimanere presso il proprio domicilio in caso di sintomatologia febbrile o da infezione respiratoria, raccomandando di limitare i contatti sociali e contattando il medico curante ecc.) e sui riferimenti telefonici utili per comunicare in modo tempestivo con le Autorità Sanitarie locali della Provincia di Avellino (N. verde 800 90 96 99 e 112 per emergenze);

- Integrazione Rischio Biologico SARS COV 2 (COVID 19) alla luce del rapporto ISS COVID-19 n. 58/2020 -
 - 3. Informazione preventiva al personale, della preclusione dell'accesso a chi, negli ultimi 14 giorni, abbia avuto contatti con soggetti risultati positivi al COVID-19 o provenga da zone a rischio secondo le indicazioni dell'OMS2:
 - Informazione agli alunni: ALLEGATO link in cloud n. 16 https://www.youtube.com/watch?v=2xl5Tfe-RFE
 https://www.youtube.com/watch?v=A0YtBBE-Ud4&feature=youtu.be

DISPOSITIVI IGIENICI E DI PROTEZIONE

- 5. Fornitura di mascherine chirurgiche (considerati dispositivi di protezione individuale secondo l'art. 16 del DL 18/2020) indicandone le modalità di impiego e di corretto utilizzo, conformemente alle disposizioni delle autorità scientifiche e sanitarie;
- 6. Fornitura di altri dispositivi ritenuti necessari ed opportuni (guanti, occhiali, tute, cuffie, camici, ecc.);
- Predisposizione di mezzi detergenti per il lavaggio delle mani (prodotti specifici o sapone) e altri prodotti a base di cloro e/o alcool per la disinfezione delle mani; ALLEGATO link in cloud n. 15

ASPETTI ORGANIZZATIVI

- 8. Valutazione e riorganizzazione in relazione alle caratteristiche del luogo di lavoro, dell'attività svolta e dell'affollamento, la possibilità di mantenere la distanza di sicurezza di almeno 1 metro tra i lavoratori e utenti. Nelle attività ove non è garantita la distanza utilizzo di DPI;
- 9. Programma di disinfezione periodica nei luoghi di lavoro e intensificazione delle misure di igienizzazione di locali e mezzi di trasporto, nonché delle postazioni di lavoro a contatto con lavoratori o utenza esterna,
- 10. Frequente ricambio di aria / arieggiamento degli ambienti chiusi;
- 11. Divieto di riunioni e incontri collettivi in ambienti chiusi; saranno privilegiate le comunicazioni a distanza (web cam, videoconferenze, ecc.) e in caso non sia possibile nel rispetto del criterio di distanza minima (almeno 1 metro di distanza tra i presenti) e un'adeguata pulizia/areazione dei locali;
- 12. Sospensione e annullamento di tutti gli eventi interni e ogni attività di formazione in modalità in aula, anche obbligatoria, anche se già organizzati;
- 13. Sospensione e annullamento tutte le trasferte/viaggi di lavoro nazionali e internazionali, anche se già concordate o organizzate;
- 14. Piano di turnazione dei dipendenti dedicati alla produzione con l'obiettivo di diminuire al massimo i contatti e di creare gruppi autonomi, distinti e riconoscibili;
- 15. Favorire la modalità di lavoro a distanza e limitare le trasferte;
- 16. Favorire la fruizione di congedi ordinari e ferie nonché l'utilizzo di altri strumenti integrativi previsti dalla contrattazione collettiva nonché dai decreti emanati dal governo. ALLEGATO link in cloud n. 13

MODALITÀ DI ACCESSO e CIRCOLAZIONE AL LUOGO DI LAVORO

- 17. Il personale, prima dell'accesso al luogo di lavoro potrà essere sottoposto al controllo della temperatura corporea. Se tale temperatura risulterà superiore ai 37,5°, non sarà consentito l'accesso ai luoghi di lavoro. In questi casi le persone saranno momentaneamente isolate e fornite di mascherine, non dovranno recarsi al Pronto Soccorso o nelle infermerie interne: contattare urgentemente il medico curante e seguire le sue indicazioni;
- 18. Predisposizione di orari di ingresso/uscita scaglionati in modo da evitare il più possibile contatti nelle zone comuni (ingressi, spogliatoi, sala mensa);
- 19. (dove è possibile) dedicare una porta di entrata e una porta di uscita da questi locali e garantire la presenza di detergenti segnalati da apposite indicazioni;
- 20. Limitazione al minimo indispensabile degli spostamenti all'interno del sito aziendale limitati e nel rispetto delle indicazioni aziendali e regolamentare l'accesso agli spazi comuni (mense, aree relax, ecc.)

programmando il numero di accessi e il rispetto della distanza minima anche con indicazioni segnaletiche e/o barriere provvisorie;

MODALITÀ DI ACCESSO DEI FORNITORI E CLIENTI ESTERNI

- 21. Per l'accesso di personale esterno individuate procedure di ingresso, transito e uscita, mediante modalità, percorsi e tempistiche predefinite, al fine di ridurre le occasioni di contatto con il personale in forza nei reparti/uffici coinvolti. Per i visitatori e i genitori e per qualunque estraneo alla scuola, si procederà alla misurazione della temperatura, ciò deve avvenire prima che il visitatore acceda nella struttura;
- 22. Verrà predisposto apposito registro dei visitatori dove verrà segnata la data e l'ora della visita, estremi dell'autorizzazione o della richiesta a presentarsi;
- 23. Invito ove possibile, agli autisti dei mezzi di trasporto di rimanere a bordo dei propri mezzi: non è consentito l'accesso agli uffici per nessun motivo. Per le necessarie attività di approntamento delle attività di carico e scarico, il trasportatore dovrà attenersi alla rigorosa distanza di un metro;
- 24. Per fornitori/trasportatori e/o altro personale esterno presente / individuazione di servizio igienico dedicato, e affissione di divieto di utilizzo di quelli del personale dipendente
- 25. Aziende terze (impresa di pulizie, manutenzione ecc.) dovranno sottostare a tutte le regole aziendali, ivi comprese quelle per l'accesso ai locali appena descritte (DPI, assembramenti, distanza ecc.)

UTILIZZO DI EVENTUALE AUTOMEZZO AZIENDALE

- 26. Divieto di utilizzo in compresenza o promiscuo del mezzo aziendale; l'utilizzo promiscuo è limitato alle attività in emergenza o comunque non rinviabili;
- 27. Nel caso di uso promiscuo, qualora nel mezzo non possa essere osservata la distanza di almeno un metro di provvederà all'utilizzo di mascherina; in relazione alla distanza e la durata del viaggio si dovranno eseguire pause indicativamente ogni di 15 minuti per consentire il ricambio d'aria.
- 28. **pulizia frequente prima e dopo l'uso dell'automezzo** (anche in caso di un solo operatore) con specifici prodotti per la disinfezione delle superfici maggiormente utilizzate nella guida.

SORVEGLIANZA SANITARIA ECCEZIONALE PER LAVORATORI "FRAGILI"

- 29. è assicurata dal datore di lavoro, per i "lavoratori maggiormente esposti a rischio di contagio, in ragione dell'età o della condizione di rischio derivante da immunodepressione, anche da patologia COVID-19, o da esiti di patologie oncologiche o dallo svolgimento di terapie salvavita o comunque da morbilità che possono caratterizzare una maggiore rischiosità", la "sorveglianza sanitaria eccezionale". Tenuto conto che i dati epidemiologici hanno chiaramente mostrato una maggiore fragilità nelle fasce di età più elevate della popolazione in presenza di alcune tipologie di malattie cronico degenerative (ad es. patologie cardiovascolari, respiratorie e dismetaboliche) o in presenza di patologie a carico del sistema immunitario o quelle oncologiche (indipendentemente dall'età) che, in caso di comorbilità con l'infezione da SARS-CoV-2, possono influenzare negativamente la severità e l'esito della patologia.
- **30.** Per tali c.d. "lavoratori fragili" il datore di lavoro assicura la sorveglianza sanitaria eccezionale, a richiesta del lavoratore interessato:
 - a. attraverso il medico competente se già nominato per la sorveglianza sanitaria ex art. 41 del D.Lgs 81/08:
 - b. attraverso un medico competente ad hoc nominato, per il periodo emergenziale, anche, ad esempio, prevedendo di consorziare più istituti scolastici;
 - c. attraverso la richiesta ai servizi territoriali dell'Inail che vi provvedono con propri medici del lavoro.
- 31. La sorveglianza sanitaria di cui all'art. 41 del D.lgs. 81/08 e s.m.i. ed alle tipologie di visite mediche in essa ricomprese, devono essere garantite consentendo al Medico Competente di operare nel rispetto delle misure igieniche contenute nelle indicazioni del Ministero della salute (http://www.salute.gov.it/portale/nuovocoronavirus/archivioNormativaNuovoCoronavirus.jsp) e secondo

- Integrazione Rischio Biologico SARS COV 2 (COVID 19) alla luce del rapporto ISS COVID-19 n. 58/2020 -

quanto previsto dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (Rational use of personal protective equipment for coronavirus disease 2019 (COVID-19) WHO 27 febbraio 2020) e richiamate all'art. 34 del Decreto legge 02 marzo 2020, n. 9.

- 32. Possono essere differibili, **previa valutazione del medico competente**, ad epoca successiva stabilita dal Ministero della salute: la visita medica periodica, (art. 41, c. lett. b); la visita medica alla cessazione del rapporto di lavoro, nei casi previsti dalla normativa vigente (art. 41, c. 1 lett. e); inoltre va sospesa l'esecuzione di esami strumentali che possano esporre a contagio da SARS-CoV-2, quali, ad esempio, le spirometrie; gli accertamenti ex art 41 comma 4, i controlli ex art 15 legge 125/2001, qualora non possano essere effettuati in idonei ambienti e con idonei dispositivi di protezione.
- 33. Il medico competente, nella valutazione della differibilità delle visite mediche periodiche, terrà conto della maggiore fragilità legata all'età nonché di eventuali patologie del lavoratore di cui è già a conoscenza, suggerendo che i lavoratori, mediante adeguata informativa, vengano sensibilizzati a rappresentare al Medico competente l'eventuale sussistenza di patologie (quali a solo titolo esemplificativo, malattie cardiovascolari, respiratorie, metaboliche), attraverso la richiesta di visita medica di cui all'art. 41 c. 1 lett. c. (c.d. visita a richiesta del lavoratore), corredata da documentazione medica relativa alla patologia diagnosticata, a supporto della valutazione del medico competente.
- 34. Il datore di lavoro a seguito della segnalazione da parte del medico competente della presenza di un lavoratore "fragile" che abbia bisogno di maggior tutela, sulla base del giudizio di idoneità espresso dal medico competente, metterà in atto le misure cautelative per la salute del lavoratore per fronteggiare il rischio da SARS-Co V-2.
- 35. Resta ferma la necessità di ripetere periodicamente la visita alla luce dell'andamento epidemiologico e dell'evoluzione delle conoscenze scientifiche. ALLEGATO link in cloud n. 1, 2, 3

REINTEGRO DEI LAVORATORI DOPO L'INFEZIONE DA COVID -19

Sulla base delle evidenze scientifiche che dimostrano come i malati di Covid-19 che hanno manifestato una polmonite o un'infezione respiratoria acuta grave, potrebbero presentare una ridotta capacità polmonare anche con necessità di sottoporsi a cicli di fisioterapia respiratoria, ovvero che i soggetti ricoverati in terapia intensiva possono continuare ad accusare disturbi rilevanti dovrà essere prestata la massima attenzione per il loro reinserimento lavorativo. E' sulla base di questa logica che il medico competente, per i lavoratori affetti da COVID-19 per cui si è reso necessario un ricovero ospedaliero, previa presentazione di certificazione di avvenuta negativizzazione secondo le modalità previste rilasciata dal Dipartimento di prevenzione territoriale di competenza, effettua la visita medica prevista dall'art.41, c. 2 lett. e-ter del D.lgs. 81/08 e s.m.i al fine di verificare l'idoneità alla mansione specifica, anche per valutare specifici profili di rischiosità in ambito lavorativo, indipendentemente dalla durata dell'assenza per malattia, evitando peraltro lo stigma e la discriminazione nei confronti dei lavoratori che hanno sofferto di COVID-19 e che rientrano nell'ambiente di lavoro.

INGRESSO E USCITA DEGLI ALUNNI E DEGLI OPERATORI

L'ingresso e l'uscita degli alunni a scuola rappresentano momenti particolarmente critici. Pertanto si rende necessario prevedere attività di funzionale organizzazione degli spazi esterni e interni, per evitare raggruppamenti o assembramenti e garantire ingressi, uscite, deflussi e distanziamenti adeguati in ogni fase della giornata scolastica, per alunni, famiglie, personale scolastico e non scolastico. Sia l'eventuale differenziazione degli orari di ingresso e uscita, sia l'utilizzo di accessi differenti e di percorsi differenti, dovranno essere adeguatamente segnalati mediante idonea segnaletica verticale o orizzontale.

TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA NEL LAVORO AGILE E DDI (Didattica digitale integrata)

In relazione all'emergenza COVID-19 i decreti che contengono le misure di contrasto e contenimento del diffondersi del virus Sars-CoV-2 incentivano i datori di lavoro ad applicare il lavoro agile, lo smart working, per tutta la durata dello stato di emergenza, a ogni rapporto di lavoro subordinato.

Tuttavia le attività in smart working devono essere affrontate con la consapevolezza dei rischi correlate a questa modalità di lavoro, alle attrezzature utilizzate agli ambienti in cui si opera. A tale scopo si ricorda che in riferimento agli obblighi dei lavoratori nel D. Lgs. 81/2008 (art.20) è scritto che "ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro". E i lavoratori devono "contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro" e "osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale".

Nel documento Inail "Informativa salute e sicurezza nel lavoro agile art. 22 co. 1 l. 81/2017" del 26.02.2020 sono poi riportati i comportamenti di prevenzione generale richiesti allo smart worker:

- "Cooperare con diligenza all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione predisposte dal datore di lavoro (DL) per fronteggiare i rischi connessi all'esecuzione della prestazione in ambienti indoor e outdoor diversi da quelli di lavoro abituali.
- Non adottare condotte che possano generare rischi per la propria salute e sicurezza o per quella di terzi.
- Individuare, secondo le esigenze connesse alla prestazione stessa o dalla necessità del lavoratore di conciliare le esigenze di vita con quelle lavorative e adottando principi di ragionevolezza, i luoghi di lavoro per l'esecuzione della prestazione lavorativa in smart working rispettando le indicazioni previste dalla presente informativa.
- In ogni caso, evitare luoghi, ambienti, situazioni e circostanze da cui possa derivare un pericolo per la propria salute e sicurezza o per quella dei terzi.

Soffermandosi innanzitutto sulle indicazioni relative allo svolgimento di attività lavorativa in ambienti indoor privati.

Queste sono le raccomandazioni generali per i locali:

- "le attività lavorative non possono essere svolte in locali tecnici o locali non abitabili (ad es. soffitte, seminterrati, rustici, box);
- adeguata disponibilità di servizi igienici e acqua potabile e presenza di impianti a norma (elettrico, termoidraulico, ecc.) adeguatamente manutenuti;
- le superfici interne delle pareti non devono presentare tracce di condensazione permanente (muffe);
- i locali, eccettuati quelli destinati a servizi igienici, disimpegni, corridoi, vani-scala e ripostigli debbono fruire di illuminazione naturale diretta, adeguata alla destinazione d'uso e, a tale scopo, devono avere una superficie finestrata idonea;
- i locali devono essere muniti di impianti di illuminazione artificiale, generale e localizzata, atti a garantire un adeguato comfort visivo agli occupanti".

Sono riportate anche le indicazioni per l'illuminazione naturale ed artificiale:

 "si raccomanda, soprattutto nei mesi estivi, di schermare le finestre (ad es. con tendaggi, appropriato utilizzo delle tapparelle, ecc.) allo scopo di evitare l'abbagliamento e limitare l'esposizione diretta alle radiazioni solari;

- Integrazione Rischio Biologico SARS COV 2 (COVID 19) alla luce del rapporto ISS COVID-19 n. 58/2020 -
 - l'illuminazione generale e specifica (lampade da tavolo) deve essere tale da garantire un illuminamento sufficiente e un contrasto appropriato tra lo schermo e l'ambiente circostante.
 - è importante collocare le lampade in modo tale da evitare abbagliamenti diretti e/o riflessi e la proiezione di ombre che ostacolino il compito visivo mentre si svolge l'attività lavorativa".

Altri aspetti da verificare riguardano l'aerazione naturale ed artificiale:

- è opportuno garantire il ricambio dell'aria naturale o con ventilazione meccanica;
- evitare di esporsi a correnti d'aria fastidiose che colpiscano una zona circoscritta del corpo (ad es. la nuca, le gambe, ecc.);
- gli eventuali impianti di condizionamento dell'aria devono essere a norma e regolarmente manutenuti; i sistemi filtranti dell'impianto e i recipienti eventuali per la raccolta della condensa, vanno regolarmente ispezionati e puliti e, se necessario, sostituiti;
- evitare di regolare la temperatura a livelli troppo alti o troppo bassi (a seconda della stagione) rispetto alla temperatura esterna;
- evitare l'inalazione attiva e passiva del fumo di tabacco, soprattutto negli ambienti chiusi, in quanto molto pericolosa per la salute umana".

In questo momento di rischio contagio COVID-19 compatibilmente con le condizioni meteo favorevoli diventa possibile la scelta di ambienti esterni per le attività in smart working, l'informativa riporta anche le indicazioni relative allo svolgimento di attività lavorativa in ambienti outdoor.

Si indica che nello svolgere l'attività all'aperto "il lavoratore è tenuto ad adottare un comportamento coscienzioso e prudente, escludendo luoghi che lo esporrebbero a rischi aggiuntivi rispetto a quelli specifici della propria attività svolta in luoghi chiusi".

E' opportuno non lavorare con dispositivi elettronici come tablet e smartphone o similari all'aperto, soprattutto se si nota una diminuzione di visibilità dei caratteri sullo schermo rispetto all'uso in locali al chiuso dovuta alla maggiore luminosità ambientale. All'aperto inoltre aumenta il rischio di riflessi sullo schermo o di abbagliamento. Pertanto le attività svolgibili all'aperto sono essenzialmente quelle di lettura di documenti cartacei o comunicazioni telefoniche o tramite servizi VOIP".

Si rimanda alla lettura integrale del documento che riporta ulteriori raccomandazioni su chi eventualmente si trovasse ad operare in ambienti esterni. ALLEGATO link in doud n. 4bis

Il Ministero dell'Istruzione ha pubblicato sul proprio sito le Linee Guida per la Didattica Digitale Integrata (DDI), previste dal Piano per la ripresa di settembre presentato lo scorso 26 giugno e passate al vaglio del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione. Il documento contiene indicazioni operative affinché ciascun Istituto scolastico possa dotarsi, capitalizzando l'esperienza maturata durante i mesi di chiusura, di un Piano scolastico per la didattica digitale integrata. In particolare, il Piano per la DDI dovrà essere adottato nelle secondarie di secondo grado anche in previsione della possibile adozione, a settembre, della didattica digitale in modalità integrata con quella in presenza. Mentre dall'infanzia alla secondaria di primo grado, il Piano viene adottato affinché gli istituti siano pronti "qualora si rendesse necessario sospendere nuovamente le attività didattiche in presenza a causa delle condizioni epidemiologiche contingenti". Per questi gradi di scuola non è infatti prevista didattica integrata alla ripresa di settembre, ma solo didattica in presenza.

Pertanto diventa importante evidenziare i rischi che corrono gli operatori della scuola e gli alunni nell'utilizzo di device digitali non appropriati sia per il lavoro da remoto che per scopi didattici, in particolare c'è da considerare che i tablet sono idonei prevalentemente alla gestione della posta elettronica e della documentazione, mentre gli smartphone sono idonei essenzialmente alla gestione della posta elettronica e alla lettura di brevi documenti. In caso di impiego di tablet e smartphone si raccomanda di:

- Integrazione Rischio Biologico SARS COV 2 (COVID 19) alla luce del rapporto ISS COVID-19 n. 58/2020 -
- effettuare frequenti pause, limitando il tempo di digitazione continuata;
- evitare di utilizzare questi dispositivi per scrivere lunghi testi;
- evitare di utilizzare tali attrezzature mentre si cammina, salvo che per rispondere a chiamate vocali prediligendo l'utilizzo dell'auricolare;
- per prevenire l'affaticamento visivo, evitare attività prolungate di lettura sullo smartphone; effettuare periodicamente esercizi di allungamento dei muscoli della mano e del pollice (stretching). Indicazioni per l'utilizzo sicuro dello smartphone come telefono cellulare;
- è bene utilizzare l'auricolare durante le chiamate, evitando di tenere il volume su livelli elevati; I dispositivi potrebbero interferire con gli apparecchi acustici. A tal fine è opportuno:
- non tenere i dispositivi nel taschino;
- in caso di utilizzo posizionarli sull'orecchio opposto rispetto a quello su cui è installato l'apparecchio acustico;
- evitare di usare il dispositivo in caso di sospetta interferenza;
- un portatore di apparecchi acustici che usasse l'auricolare collegato al telefono/smartphone potrebbe avere difficoltà nell'udire i suoni dell'ambiente circostante.
- Non usare l'auricolare se questo può mettere a rischio la propria e l'altrui sicurezza.

ALLEGATO link in cloud n. 14

PREVENZIONE RISCHIO STRESS DA LAVORO CORRELATO

Il D.Lgs. 81/08 e s.m.i. all'art. 28 richiede la valutazione del rischio stress lavoro-correlato. L' apporto dato dal citato D. Lgs nell'individuare e valutare tale rischio affonda le sue origini nell'accordo europeo sullo stress sul lavoro dell'8 ottobre del 2004, da cui prende per l'appunto il nome.

Il datore di lavoro deve quindi valutare i rischi organizzativi, affinché egli riesca a garantire salute e sicurezza a tutti i suoi lavoratori. Inoltre, la circolare del 18 novembre del 2010, del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, pone in evidenza, come in caso di cambiamento organizzativo rilevante, sia necessaria la rivalutazione del rischio stress lavoro-correlato.

Non si può trascurare il fatto che l'emergenza sanitaria in atto abbia causato un cambiamento rilevante dell'organizzazione scolastica sia per il personale che per gli alunni. Al momento si possono individuare tre macro aree che generano stress psico-fisico sia nelle figure apicali che negli operatori e nei fruitori dei servizi scolastici. Queste macro aree su cui porre attenzione e analisi sono: la dimensione del cambiamento, la procedura del cambiamento e la legittimità del cambiamento; poiché queste tre macro dimensioni hanno evidenti effetti sulla salute organizzativa, sugli effetti psicosociali e sulla salute del singolo lavoratore.

Lo psicologo del lavoro e delle organizzazioni risulta essere la figura professionale più appropriata per effettuare tale analisi e attuare gli eventuali interventi specifici in collaborazione alle altre figure interne all'organizzazione. Per queste ragioni si è ritenuto utile, vista la situazione attuale che ha notevolmente amplificato le possibili cause di stress e di malessere psicologico, rimandare ad un documento elaborato dal CNOP (Consiglio Nazionale Ordine Psicologi) consultabile al seguente collegamento esterno: ALLEGATO link in cloud n. 4

ALUNNI CON FRAGILITA'

"La condizione di fragilità va valutata e certificata dal pediatra o dal medico di medicina generale in raccordo con il Dipartimento di prevenzione territoriale, deve essere tempestivamente comunicata dalla famiglia dell'alunno all'istituzione scolastica".

"Nel caso di alunni con disabilità non associata ad una comprovata condizione di fragilità, viene comunque privilegiata la didattica in presenza". Si resta in attesa dei chiarimenti ministeriale sugli studenti con fragilità.

UTILIZZO DELLE STRUTTURE SCOLASTICHE DA PARTE DI TERZI

Nel periodo di emergenza dovrà essere limitato l'utilizzo dei locali della scuola (anche quelli occupati in modo straordinario ed eccezionale) esclusivamente alla realizzazione di attività didattiche precludendo l'utilizzo da parte dell'Ente proprietario per funzioni estranee alla didattica specialmente se affidate anche solo temporaneamente a terzi.

PERMANENZA DEGLI ALUNNI NELLA STRUTTURA SCOLASTICA

Negli spazi didattici così come organizzati per favorire il distanziamento fisico, le attività didattiche andranno adattate alle prioritarie necessità di prevenzione dal contagio da SARS-Co V-2. Negli ambienti didattici sarà assicurato il regolare e sufficiente ricambio d'aria naturale. E' importante sapere che un ricambio d'aria sufficiente può ottenersi solo attraverso lo scambio d'aria con l'esterno. Quest'ultimo si genera quando vi è un gradiente di temperatura e/o pressione sufficiente. Nella ventilazione per differenza di temperatura è il gradiente termico esistente tra l'aria all'interno e all'esterno dell'edificio che, a causa della diversa densità, fa salire la colonna d'aria più calda. Maggiore è la differenza di temperatura, maggiore è la differenza di altezza tra le aperture di entrata e di uscita e maggiori le dimensioni delle aperture, tanto più rilevante sarà l'effetto camino che favorisce la circolazione e il ricambio d'aria. Considerata la tenuta alla permeabilità d'aria degli infissi, l'areazione naturale può ottenersi principalmente attraverso l'apertura volontaria di serramenti e porte.

Nel periodo invernale l'apertura di serramenti e porte per favorire il ricambio d'aria può compromettere il comfort termoigrometrico degli ambienti e condurre al raffreddamento corporeo degli alunni e degli operatori. A tale rischio si deve ovviare predisponendo le misure necessarie affinché la superficie corporea non sia esposta a correnti fredde che possono condurre a sbalzi termici eccessivi. Una misura di prevenzione si ottiene indossando opportune coperture termiche che assicurino il benessere e il confort preservando gli alunni e gli operatori da stress termici eccessivi. Sarebbe opportuno che i bambini e i ragazzi si dotassero di un indumento leggero antivento tipo *k way* con cappuccio da tenere presso la postazione e indossare ad ogni apertura delle finestre, necessario soprattutto per gli alunni con postazione prossima ai radiatori che maggiormente possono risentire di repentini sbalzi termici. In tal caso si evita che gli alunni debbano alzarsi dalla propria postazione per vestirsi del soprabito che hanno portato da casa. ALLEGATO link in cloud in 7 7bis

USO DELLA MASCHERINA

A partire dalla scuola primaria, la mascherina dovrà essere indossata sempre, da chiunque sia presente a scuola, durante la permanenza nei locali scolastici e nelle pertinenze, anche quando gli alunni sono seduti al banco e indipendentemente dalle condizioni di distanza (1 metro tra le rime buccali) previste dai precedenti protocolli, "salvo che per i bambini di età inferiore ai sei anni e per i soggetti con patologie o disabilità incompatibili con l'uso della mascherina". E' possibile abbassare la mascherina per bere, per i momenti della mensa e della merenda, pratiche che vanno condotte senza parlare e mantenendo la distanza ottimale di sicurezza. Per quanto concerne l'attività musicale degli strumenti a fiato e del canto, limitatamente alla lezione singola, è altresì possibile abbassare la mascherina durante l'esecuzione mantenendo la distanza di almeno due metri dal docente che indosserà per tutto il tempo la mascherina, operando in analogia a quanto previso dal DPCM 3 novembre 2020 nella scheda tecnica dedicata a "Produzioni liriche, sinfoniche ed orchestrali e spettacoli musicali"."

ALLEGATO link in cloud n. 17

ATTIVITA' DIDATTICHE CHE POSSONO FAVORIRE LA DIFFUSIONE DI PARTICELLE PATOGENE

Le attività di educazione fisica, qualora svolte al chiuso dovranno privilegiare le attività fisiche individuali rispettando il distanziamento fisico di almeno due metri.

Le attività didattiche coreutico musicali che prevedano l'utilizzo di strumenti a fiato o attività vocali e corali, coreutiche o drammatiche dovranno essere effettuate garantendo un aumento significativo del distanziamento interpersonale che al momento, data la scarsità di dati sperimentali attendibili disponibili, non è possibile quantificare. Nelle aule ordinarie e in tutti gli ambienti dove è attuata la distanza fisica di un metro, tali attività sono da sostituire con l'ascolto e le attività teoriche.

MATERIALE DIDATTICO E OGGETTI INTRODOTTI A SCUOLA

Data la rilevante capacità di veicolare il virus da parte degli oggetti, unanimemente riconosciuta dalla comunità scientifica, si può dedurre che anche il materiale didattico, che quotidianamente viene introdotto dagli alunni a scuola, sia suscettibile di divenire veicolo di trasmissione del virus. E' consigliato, pertanto, ridurre significativamente l'uso di materiale cartaceo (libri, quaderni, fogli da disegno, etc.) e incrementare l'uso di device elettronici personali e/o forniti dalla scuola con l'utilizzo di libri dematerializzati che consentano la trasmissione immateriale dei contenuti e dei compiti. In tal caso i ragazzi disporranno di un dispositivo con cui seguire le lezioni: un tablet o un pc portatile, già dotato delle versioni digitali dei libri di testo. Al termine della giornata, ogni allievo dovrà pulirlo con le salviette igienizzanti fornite dalla scuola e riporlo in carica nell'armadio, per i compagni che lo useranno l'indomani.

Benché non esistano evidenze scientifiche e lo studio dell'emivita del virus SARS.COV-2 sulle diverse superfici non è stata definitivamente definita ed acclarata. Ritenuto che nella scienza dei fenomeni non debbano esserci scuole di pensiero ma dati scientifici. Ritenuto che ci attendiamo che si faccia chiarezza su una materia che risulta essere in continua evoluzione, si dovrà tenere conto che l'uso dei fogli di carta e di biro comporta un aumento del rischio di contagio. Adottando il principio di precauzione, una soluzione alternativa sarebbe di fotografare i fogli, utilizzati per appunti o composizioni, con il telefonino e poi gettarli via. Le biro, invece, saranno igienizzate e riposte. Stessa pericolosità si presenta per l'uso degli zaini i quali frequentemente vengono depositati dai ragazzi sui pavimenti di casa, trascinati sui marciapiedi e sui pavimenti dei pullman, per questo motivo non vanno alzati sui pianali dei tavoli e delle sedie, utilizzati lo stretto necessario e riposti sotto il proprio banco, meglio ancora se riposti in sacchi di plastica sanificabile.

DISTANZIAMENTO INTERPERSONALE ALUNNI INFANZIA

Come ribadito nelle Linee guida per il settore 0-6, per i bambini sotto i sei anni non è previsto l'uso delle mascherine che invece saranno indossate dal personale assieme ad altri presìdi non essendo sempre possibile garantire il distanziamento, vista l'età degli alunni e la loro necessità di movimento. E' utile ribadire come in nessun documento ufficiale del Governo e degli organi tecnici si dichiari l'inutilità del rispetto dell'interdistanza per gli alunni fino a 6 anni. Il CTS ha ribadito, fra l'altro, nel chiarimento del 13 agosto 2020, che la misura del distanziamento fisico, inteso come distanza minima di un metro tra le rime buccali degli alunni, rimane uno dei punti di primaria importanza nelle azioni di prevenzione del contenimento epidemico. Pertanto, sia il personale educante che i genitori dovrebbero favorire la graduale accettazione dell'uso della mascherina da parte dei bambini dell'infanzia adottando le strategie più consone all'età dei bambini ed esaltando l'aspetto ludico. E' importante comunque sempre privilegiare e favorire giochi che siano compatibili col distanziamento.

SPAZI, ARREDI LOGISTICA GENERALE

Sia nell'organizzare le aule che negli "accomodamenti" diventa importante eliminare tutti gli arredi superflui per ottenere il massimo spazio per posizionare i banchi e contenere il tempo impiegato per la necessaria sanificazione degli ambienti e delle superfici.

Gli arredi, se vi è carenza di spazio, dovranno preferibilmente essere allontanati dal plesso o collocati in idonei locali di deposito.

Gli armadietti (al massimo uno per aula) potranno essere collocati all'esterno dell'aula, esclusivamente alle seguenti condizioni da rispettare tutte:

- se le dimensioni del corridoio lo consentono (ovvero la via di fuga rimane di dimensioni adeguate);
- se non ci sono altri arredi;
- se fissati adeguatamente a parete;
- se è comunque scongiurato il rischio di urti, scalabilità, ribaltamento, caduta di oggetti.

I banchi saranno disposti mantenendo il "metro buccale" di tipo statico (ovvero quando i ragazzi sono seduti). I corridoi di passaggio fra le file di banchi rispetteranno le misure indicate di seguito:

- min 60 cm
- accettabile 60 80 cm
- ottimale > 80 cm

- Integrazione Rischio Biologico SARS COV 2 (COVID 19) alla luce del rapporto ISS COVID-19 n. 58/2020 -

Andrà rispettata la distanza di almeno 80 cm dai radiatori e dalle finestre, specialmente se queste ultime presentino un'apertura invasiva verso l'interno dell'ambiente.

Una volta posizionati i banchi verrà predisposta idonea segnaletica orizzontale (punti, griglia o angolare) in maniera che gli alunni possano mantenere sempre il corretto posizionamento.

Con idonea segnaletica orizzontale verrà delimitata anche la zona in cui si può muovere il docente in modo che possa sempre garantire la distanza di due metri dal primo studente più prossimo.

All'esterno verrà apposto un cartello che indichi la capienza massima di ogni aula.

Qualora gli alunni e i docenti non fossero forniti di igienizzante personale si rende necessario predisporre un dispenser per la sanificazione delle mani all'ingresso di ogni aula.

La mascherina va indossata per tutta la durata degli spostamenti, in entrata e in uscita, e il docente è l'unica figura che può impartire l'ordine di togliere la mascherina quando l'alunno ha occupato il posto ad esso riservato.

Nei casi in cui diventa impossibile rispettare la distanza di 1 mt buccale, in extremis, si possono predisporre "box" realizzati con pannelli di plexiglass o altre partizioni che ripristinino l'adeguato distanziamento.

Nei laboratori e aule attrezzate, dove la logistica non permette di sostituire i tavoli con postazioni autonome e distanziate, si apporranno degli adesivi e nastri divisori che indichino la posizione da occupare in modo da assicurare il distanziamento. Anche per questi ambienti si apporrà all'ingresso un cartello con la capienza massima consentita. I laboratori e le aule attrezzate saranno dotate di un registro specifico dove segnare l'orario e il nominativo di chi ha effettuato la sanificazione degli strumenti e delle superfici a contatto con gli alunni. Con lo scopo di responsabilizzare gli alunni, può essere consentito loro di sanificare la propria postazione (sia in aula che in laboratorio dopo l'uso) se l'utilizzo degli agenti igienizzanti non comporti rischi per la salute. In ogni caso la sanificazione della propria postazione da parte dell'alunno non può sostituire la normale sanificazione degli ambienti, degli arredi e delle strumentazioni presenti. Riguardo alla cartellonistica, poster, ed altri oggetti cartacei affissi alle pareti, come detto per il materiale didattico, non esistendo evidenze scientifiche sulla permanenza ed emivita del SARS-COV-2 su dette superfici, vale il principio di precauzione che suggerisce di evitare il permanere di oggetti cartacei affissi alle pareti tranne quelli strettamente necessari e aventi possibilmente superficie sanificabile.

RICAMBI D'ARIA

L'areazione degli ambienti, assieme al distanziamento interpersonale, costituisce il maggiore presidio per contrastare il rischio di contagio negli ambienti indoor. L'areazione va effettuata prima dell'ingresso della classe nel locale (aula, laboratorio, palestra). Ad ogni cambio d'ora arieggiare almeno 5 minuti, ma tenendo conto dell'effettiva capacità delle aperture di garantire il giusto gradiente termico e pressorio, unico fattore che possa garantire un'efficace ventilazione naturale. Ad ogni modo, ogni qual volta le condizioni climatiche non siano del tutto avverse le finestre e le porte vanno mantenute aperte il più possibile. L'Ente proprietario terrà conto della straordinaria necessità di tenere aperte le finestre e le porte predisponendo dispositivi di sicurezza e adeguando le parti apribili ai principi di comfort e sicurezza.

ELEMENTI RISCALDANTI

Negli ambienti dove sono presenti ventilconvettori, l'Ente proprietario si premurerà di disattivare i dispostivi di ventilazione in modo da ridurre il ricircolo di aria viziata all'interno degli ambienti stessi. I terminali dotati di filtri vanno revisionati e i filtri sostituiti periodicamente e con frequenza maggiore. Gli elementi radianti, le pareti e gli chassis di tutti i corpi scaldanti vanno puliti ed igienizzati con prodotti idonei. I corpi scaldanti del tipo "caloriferi" privi di copertura vanno dotati di filtri esterni estraibili monouso.

PALESTRE E AUDITORIUM

Come già detto, è sconsigliato consentire l'uso delle palestre degli auditorium e sale di riunioni a terzi estranei alla scuola. Come per gli altri ambienti, è fondamentale sanificare e aerare questi ambienti dopo ogni utilizzo evidenziando l'avvenuta sanificazione su apposito registro dove segnare data e nominativo di chi ha effettuato l'intervento. Vanno sanificate tutte le attrezzature (palloni, spalliere, microfoni, etc.) dopo ogni utilizzo. Si vieta l'uso di attrezzature che non possono essere sanificate. Nelle palestre si dovrà garantire un distanziamento interpersonale di almeno 2 metri. Sono da evitare gli sport di squadra o di gruppo. Occorrerà privilegiare le attività fisiche sportive individuali che permettano il distanziamento fisico. Quando possibile, privilegiare le attività all'esterno. Anche nei locali accessori (bagni, spogliatoi, camerini) devono essere rispettate le medesime prescrizioni degli ambienti principali; nei bagni e negli spogliatoi è sempre obbligatorio l'uso della mascherina.

SALA INSEGNANTI

Nelle sale di riunione degli insegnanti bisogna Individuare e segnalare i posti a sedere che consentono di mantenere un'interdistanza di 1 mt. Apporre all'esterno della sala un cartello che segnali la capienza massima. I docenti provvederanno a muninirsi di igienizzante personale, qualora non posseduto, va posizionato un dispenser per il lavaggio delle mani all'interno o all'esterno dell'aula con apposto un cartello di obbligo di lavarsi le mani.

MENSE E REFETTORI

L'utilizzo del refettorio per ogni plesso è subordinato a quanto stabilito in sede di conferenza dei servizi, in funzione della disponibilità dei locali in quanto in molti casi si è reso necessario utilizzarli come aule. Nel caso di utilizzo dei refettori occorrerà:

- Predisporre i posti a sedere in maniera tale da garantire sempre l'interdistanza minima di 1 mt provvedendo al posizionamento e alla segnalazione dei posti (tale condizione indicativamente dimezza la capienza dei refettori);
- Regolamentare i turni in maniera tale da evitare affollamenti in ingresso e uscita dai refettori;
- Sanificare il refettorio dopo ogni turno;
- Posizionare dispenser per il lavaggio delle mani all'interno o all'esterno con cartello di obbligo di lavarsi le mani.
- · In ogni caso la somministrazione del pasto dovrà prevedere la distribuzione in mono porzioni, in vaschette separate unitariamente, con posate, bicchiere e tovagliolo monouso preferibilmente compostabile (Prot. Del 06/08/2020).

In linea generale, al fine di evitare movimentazioni eccessive, considerando la necessità di organizzare troppi turni (a causa della capacità ridotta dei refettori), di evitare gli affollamenti, di evitare utilizzi promiscui e di dover sanificare al termine di ogni turno i locali, si ritiene che la scelta più cautelativa dal punto di vista del rischio, sia quella di consumare i pasti in classe provvedendo ad areare e pulire prima e dopo la consumazione del pasto (mono porzioni, in box separati e chiusi ermeticamente per ogni singolo alunno, con posate, bicchiere e tovagliolo monouso preferibilmente compostabile).

ZONE DI INGRESSO/USCITA E AREE COMUNI

Anche in queste aree sono da vietare gli assembramenti (predisporre idonea segnaletica con divieto di stazionamento). Gli atrii, i corridoi, gli androni, dovranno essere utilizzati solo per il passaggio a meno che non siano spazi di dimensioni molto grandi destinati ad altri usi (ad esempio usati da alcune classi durante l'intervallo).

In questi spazi occorre mantenere (compatibilmente con le condizioni metereologiche esterne) il più possibile le finestre e porte interne (ed esterne se vigilate) aperte per garantire la massima areazione.

Occorre posizionare nei punti strategici i dispenser per il lavaggio delle mani con cartello di obbligo di lavarsi le mani. allegato in cloud n.15

UFFICI

In questi ambienti bisogna attuare le procedure imposte dalla direttiva "Adempimenti e Procedure per la Gestione della FASE 2 dell'Emergenza" del 28 aprile 2020", la quale impartisce le procedure da seguire secondo il seguente ordine:

Arrivo e comportamento alla postazione di lavoro

- 1) Indossare la mascherina
- 2) Non stazionare nei pressi dell'ingresso
- 3) Non formare assembramenti
- 4) Prima di prendere posto presso la postazione assegnata provvedere all'igienizzazione dell'apparecchiatura telefonica e informatica con il materiale presente presso il locale
- 5) non utilizzare la postazione di un altro collega o postazione in quel momento non occupata senza provvedere alla sua igienizzazione prima e dopo l'uso
- 6) lavarsi spesso le mani
- 7) non toccarsi occhi naso e bocca con le mani

Uffici aperti al pubblico

1) Gli uffici aperti al pubblico con orario di apertura definito, dovranno contingentare l'afflusso definendo il numero massimo di persone che contemporaneamente posso accedere ai locali. La linea indicativa tale numero dovrà essere

- Integrazione Rischio Biologico SARS COV 2 (COVID 19) alla luce del rapporto ISS COVID-19 n. 58/2020 -

definita in base al numero di sportelli presenti e alla possibilità di mantenere sempre, in ogni momento, l'interdistanza minima di 1 mt;

- 2) Il personale che riceve il pubblico dovrà indossare la mascherina FFP2 ed essere separato mediante apposito schermo parafiato.
- 3) Occorrerà affiggere idonea segnaletica e cartellonistica contenente le istruzioni per il pubblico, i divieti di accesso (nel caso in cui, per esempio, siano presenti sintomi influenzali o febbre), gli obblighi (l'obbligo di lavarsi le mani con il gel disinfettante, l'obbligo di indossare la mascherina ecc), i corretti comportamenti.

In caso di mancanza di mascherina non si potrà avere accesso (a meno che l'Istituto non decida di fornire in loco la mascherina agli utenti che ne fossero sprovvisti).

- 4) Occorrerà dotare il personale addetto al ricevimento di confezione di guanti usa e getta da distribuire, all'occorrenza, all'utenza.
- 5) Il pubblico dovrà mettersi in coda all'esterno rispettando la distanza e potrà avere accesso solo quando il personale interno avrà dato l'assenso.
- 6) Non dovrà mai esserci sovrapposizione di utenti in ingresso e uscita.
- 7) Eventuali documenti da firmare dovranno essere firmati solo dopo che l'utente avrà igienizzato le proprie mani a meno che l'utente stesso non disponga di una propria penna.

Uffici di segreteria aperti al pubblico su appuntamento

- 1) Le aperture al pubblico dovranno essere stabilite su appuntamento da prendere in via preferenziale via web o telefonicamente. In ogni caso gli uffici dovranno raccordarsi al fine di ricevere il pubblico in giornate e orari differenti per evitare sovrapposizioni. Tale misura si rende necessaria al fine di limitare l'afflusso di pubblico contemporaneo presso gli uffici segreteria.
- 2) Il pubblico dovrà accedere in numero massimo di persone stabilito dal Dirigente Scolastico assumendo che sia sempre garantita l'interdistanza minima di 1 mt in tutti i momenti (ingresso, uscita, stazionamento presso gli uffici).
- 3) Al momento dell'ingresso, ogni utente riporterà su un registro i propri riferimenti, unitamente alla data e l'orario di accesso.
- 4) L'utente, prima di accedere all'ufficio, dovrà lavarsi le mani mediante il gel igienizzante utilizzando l'apposito dispenser.
- 5) Gli utenti potranno accedere solo se dotati di mascherina. In caso di mancanza di mascherina ove l'Istituto non mettesse a disposizione mascherine per i visitatori, non si potrà avere accesso agli uffici.
- 6) L'accesso sarà contingentato e pertanto, prima di consentire l'accesso dell'utente successivo, occorrerà che il precedente utente si sia allontanato dall'ufficio.

È vietata la creazione di sale d'attesa (anche temporanee) che prevedano l'accesso di più persone all'interno degli uffici. La regolamentazione dell'afflusso sarà stabilita da apposita cartellonistica e supervisionata dal personale presente negli uffici. ALLEGATO link in cloud n. 13

SPAZIO DI ATTESA PER SOGGETTI CON SINTOMI COMPATIBILI CON INFEZIONE DA COVID-19

Allo scopo di far sostare un soggetto affetto da sintomatologia compatibile con il Covid-19, occorre individuare un locale o un'area separata dotata di finestrature per l'areazione, possibilmente in prossimità dell'ingresso, arredato esclusivamente con due sedie un banchetto e un appendiabiti.

All'interno dell'area è necessario predisporre adeguate dotazioni/DPI (Mascherine FFP2, visiere, guanti) a disposizione di chi dovesse utilizzarle e alcune bottigliette sigillate di acqua potabile da 50cc. Va altresì posizionato un dispenser per il lavaggio delle mani e un cartello di obbligo di lavarsi le mani.

Per ogni plesso è necessario nominare un "preposto per COVID-19 di plesso" e il relativo sostituto che comunicherà al Dirigente il verificarsi di un caso sospetto che presenti sintomi compatibili con un infezione da COVID-19. Il Dirigente scolastico, o altra persona da lui nominata quale "referente per COVID-19" o un suo sostituto, interfaccerà con il dipartimento di prevenzione e protezione della ASL di riferimento.

Dopo ogni uso si dovrà provvedere a sanificare e arieggiare il locale utilizzato per far sostare il soggetto che presentasse sintomi. . allegato in cloud n.5 e 7

In tali casi, è importante seguire la procedura riportata nelle "Indicazioni operative per la gestione di casi e focolai di SARS-COV-2 nelle scuole e nei servizi educativi dell'infanzia del 21 agosto 2020". In particolare, si riporta l'allegato 1 "schema riassuntivo".

ALLEGATO link in cloud n. 9

UTILIZZO DEI SERVIZI IGIENICI

E' opportuno provvedere alla sanificazione dei servizi igienici ad inizio e fine e giornata e prima e dopo l'intervallo con particolare attenzione alla sanificazione delle manopole, maniglie, pulsanti, tavolette copri water, interruttori, etc.. E' necessario che ogni wc sia dotato di coperchio per favorire il contenimento dell'aerosol che si sviluppa ad ogni sciacquo. Un registro particolare dovrà riportare giorno, orario e soggetto che ha effettuato la sanificazione. Come per tutti gli spostamenti che avvengono all'interno del plesso scolastico, l'accesso ai servizi igienici dovrà avvenire indossando la mascherina.

La regolamentazione dell'accesso ai servizi igienici costituisce materia alquanto complessa e di estrema importanza per l'efficacia del contenimento dei rischi da COVID-19. La complessità è determinata dalla difficoltà oggettiva di poter imporre una regolamentazione oraria senza tenere conto, oltre che di eventuali patologie degli alunni, anche di semplici priorità e urgenze che dovessero presentarsi durante la giornata. Per tale motivo diventa indispensabile garantire una vigilanza attenta e puntuale degli accessi ai wc in modo che ogni servizio sia occupato da una sola persona per volta. Per questo motivo, va applicata una vigilanza integrata tra personale ATA e docenti che devono cooperare affinché risulti efficace il funzionamento delle uscite allo scopo di avere una fruizione dei servizi igieni che impedisca gli assembramenti e le interferenze.

Diversamente, nell'impossibilità di raggiungere la piena efficacia del sistema di regolamentazione che consenta di fruire dei servizi igienici durante tutto l'arco della giornata, non si esclude la scelta perentoria di consentire l'uso dei servizi igienici solo durante l'intervallo (momento in cui è presente una vigilanza puntuale), ad eccezione dei summenzionati casi di necessità, onde limitare il più possibile gli accessi incontrollati ai servizi igienici. Per la sanificazione: . allegato in cloud n.5 e 7

UTILIZZO DELL'ASCENSORE

Quando si rende necessario utilizzare l'ascensore per trasportare un utente con limitazioni motorie assieme all'accompagnatore adulto, non essendo possibile attuare il distanziamento, occorrerà prevedere l'obbligo di indossare la mascherina per entrambi gli utilizzatori.

GESTIONE DEGLI INGRESSI E DELLE USCITE

Sulla base delle caratteristiche di ognuno dei sette plessi scolastici, così come strutturati a seguito delle conferenze di servizi intercorse tra l'IC CRISCUOLI e gli EE.LL. di competenza, occorrerà utilizzare il maggior numero possibile di ingressi e uscite al fine di limitare gli assembramenti e l'interferenza dei flussi, garantendo l'osservanza del distanziamento interpersonale. Le uscite di emergenza (comprese le scale esterne), possono essere utilizzate come accessi/uscite di tipo ordinario. VA TENUTO PRESENTE che l'emergenza per il COVID-19 non esclude i potenziali rischi "storici" sempre presenti negli edifici (incendio, sisma, etc.) e che tali uscite di emergenza rimangono sempre attive per le necessità di evacuazione degli edifici. Pertanto gli stessi vanno tenuti liberi e sgombri di ogni suppellettile, non vanno chiusi a chiave in presenza di utenti all'interno dell'edificio e va mantenuta la possibilità di apertura con sistema antipanico verso l'esterno.

Per una più efficiente regolamentazione si potranno differenziare gli orari di ingresso e uscita anche di pochi minuti. Occorre ridurre al minimo l'accesso ai visitatori regolamentandolo, annotando la presenza di visitatori su apposito registro. Sia l'eventuale differenziazione degli orari di ingresso e uscita, sia l'utilizzo di accessi differenti (e quindi di percorsi differenti) dovranno essere adeguatamente segnalati mediante segnaletica verticale o orizzontale.

ATTIVITA' DIDATTICA, GITE E VISITE ESTERNE

Tutti i docenti terranno conto di quanto detto a proposito della potenziale veicolazione dell'infezione attraverso il materiale didattico portato da casa. Pertanto gli stessi docenti ridurranno al minimo il carico di libri e altro materiale didattico da portare a scuola quotidianamente. Allo stesso modo i docenti eviteranno gli spostamenti dei ragazzi durante l'orario scolastico per futili motivi e ri-organizzeranno l'attività didattica in modo che gli alunni possano sempre interagire partecipando da posto in modalità statica e indossando sempre la mascherina, fatti salvi i momenti di intervallo in cui indosseranno la mascherina.

Fin quando permane l'emergenza sanitaria da COVID-19, non devono consentirsi visite esterne, gite scolastiche o altre attività che comportino lo spostamento dei ragazzi con automezzi che prevedano una percorrenza oltre i quindici minuti o comunque un insufficiente distanziamento a bordo dell'automezzo.

Nel caso in cui fosse assente il docente, **NON sarà possibile suddividere gli alunni in altre classi** a meno che non si abbiano a disposizione zone ampie quali aula magna, auditorium, palestra. In questi casi è necessario organizzare preventivamente gli spazi adeguandoli alle esigenze di distanziamento interpersonale e mantenendo la separazione degli alunni per classe di appartenenza. In alternativa occorrerà far vigilare la classe dai collaboratori scolastici.

INTERVALLO

In ognuno dei sette plessi dell'IC Criscuoli, l'intervallo si effettuerà, se l'aula dispone di un accesso/uscita direttamente sull'esterno e se le condizioni metereologiche lo consentono, direttamente all'esterno, predisponendo preventivamente zone sicure e circoscritte nelle aree di pertinenza dell'edificio.

In alternativa potranno essere utilizzati, se presenti, spazi ampi antistanti la classe, individuando, con apposita segnaletica, lo spazio destinato alla classe.

Qualora non sussistano le condizioni di cui sopra (accesso/uscita esclusiva), e si optasse comunque per condurre gli alunni all'aperto, si dovranno differenziare gli orari di intervallo (anche di pochi minuti) altrimenti l'intervallo dovrà essere effettuato all'interno dell'aula.

In ogni caso durante l'intervallo gli studenti dovranno indossare la mascherina. Gli alunni anche durante l'intervallo manterranno un comportamento sobrio, senza alzare mai la voce ed evitando ogni concitazione anche se dettata da semplice entusiasmo. Ciò favorisce che in ogni momento della giornata sia rispettato il distanziamento interpersonale e riduce la possibilità di rilasciare "droplet" (goccioline di saliva particolarmente sottili) come potenziale veicolo di contagio. A tal proposito si rammenta che in condizioni dinamiche e con animi eccitati può aumentare la velocità di emissione delle goccioline di saliva e di altre secrezioni per cui potrebbero non essere più sufficienti né la distanza interpersonale di 1 mt. né l'uso della semplice mascherina chirurgica; va tenuto conto che la possibilità di contagio dipende da vari fattori: dalla densità delle secrezioni, dalla velocità di espulsione delle goccioline, dall'umidità degli ambienti... Variabili che a scuola possono essere ridotte se gli alunni imparano a mantenere sempre un atteggiamento di estremo contegno controllando ogni esuberanza.

ACCOGLIENZA E AMBIENTAMENTO NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E PRIMARIA

«Sin dai primi anni di scolarizzazione è importante che i docenti definiscano le loro proposte in una relazione costante con i bisogni fondamentali e i desideri dei bambini e degli adolescenti. È altrettanto importante valorizzare simbolicamente i momenti di passaggio che segnano le tappe principali di apprendimento e di crescita di ogni studente» (dalle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione Miur). Nel caso in cui sia impossibile (sostanzialmente quasi sempre) garantire il mantenimento di bambini appartenenti agli stessi gruppi/sezioni, occorrerà creare spazi dedicati in cui collocare i bambini in maniera tale da mantenere un'interdistanza di 1 mt con utilizzo di mascherina. Nel caso si consenta che il bambino sia accompagnato dalla modulata presenza di un adulto di riferimento, fino alla sua completa presa in carico da parte degli educatori e insegnanti, si attrezzeranno spazi esterni organizzati in modo che sia sempre assicurato il distanziamento interpersonale. «Nei servizi educativi, per la fascia 0-3 anni, nel rispetto dei criteri pedagogici consolidati, qualora si ritenga necessario prevedere un periodo di ambientamento accompagnato da un genitore o un altro adulto accompagnatore, si suggerisce un ambientamento che potrebbe realizzarsi sempre in gruppi, comprendendo il genitore o l'adulto accompagnatore. Ove possibile, occorre preferire spazi esterni o diversi da quelli frequentati dai bambini, sempre nel rispetto delle misure adottate per il contenimento del contagio». Ed altrove: «è opportuno in ogni servizio educativo e scuola dell'infanzia prevedere tempi e spazi per l'accoqlienza e l'inserimento delle bambine e dei bambini, con l'accompagnamento e la permanenza in struttura di un genitore o di altro adulto delegato, in riferimento ai bambini neo-iscritti e nei casi in cui gli educatori/insegnanti ne rilevino la necessità».

Qualora non fosse possibile assicurare l'attivazione di tutte le misure di sicurezza necessarie, una soluzione tassativa deve essere quella di non fornire il servizio di ambientamento.

PULIZIA E SANIFICAZIONE

Occorre assicurare una pulizia giornaliera e la sanificazione di tutti gli ambienti (almeno settimanale) da documentare attraverso un cronoprogramma ben definito ed un registro regolarmente aggiornato. Nel piano di pulizia occorre includere:

- ambienti di lavoro e aule
- palestre
- sale conferenze, aree ristoro e refettorio, servizi igienici e spogliatoi
- attrezzature di lavoro o laboratorio ad uso promiscuo
- materiale didattico e ludico

- Integrazione Rischio Biologico SARS COV 2 (COVID 19) alla luce del rapporto ISS COVID-19 n. 58/2020 -
 - superfici comuni ad alta frequenza di contatto (pulsantiere, corrimano, maniglie, etc...)

Per la metodologia, i tempi, le sostanze e la gestione delle operazioni di pulizia e sanificazione, si suggerisce di applicare quanto contenuto nel documento "Gestione delle operazioni di pulizia, Disinfezione e sanificazione nelle strutture scolastiche" dell'INAIL. allegato in cloud n.5 e 7

Può risultare utile l'utilizzo di nebulizzatori per velocizzare le operazioni di sanificazione di superfici e attrezzature, in tal caso gli operatori si doteranno dei necessari adeguati presidi DPI e gli ambienti, prima di consentire il soggiorno, soggiaceranno ad un tempo di areazione maggiore commisurato alla necessità di smaltire le sostanze volatili accumulatesi.

SEGNALETICA

La segnaletica dovrà rispondere a regole di chiarezza e leggibilità e affissa ad altezza utile per la fruizione degli alunni secondo la rispettiva fascia di età, su tutti gli ingressi di ogni plesso e dove altro occorre senza tema di essere ridondanti e ripetitivi. Essa deve indicare: percorsi da seguire, comportamenti da tenere, obblighi e divieti (ad esempio obbligo di indossare la mascherina, divieto di assembramento, obbligo di lavarsi le mani ...).

Inoltre deve indicare il posizionamento dei banchi, i percorsi di accesso/uscita, l'aula di attesa per sintomatici, l'obbligo di utilizzare l'ascensore singolarmente (tranne per i minori e gli alunni disabili), i dispenser da utilizzare per il lavaggio delle mani, la capienza massima degli spazi, etc.

APPROFONDIMENTI DI ASPETTI E CASISTICHE PARTICOLARI

Utilizzo degli appendiabiti

L'uso degli appendiabiti deve garantire il distanziamento degli indumenti (ad esempio utilizzandoli in modo alternato). In alternativa si riporranno gli indumenti in sacchetti monouso di tipo sportivo traspiranti utilizzabili in condizioni di tempo asciutto per abiti non bagnati dalla pioggia o buste copriabiti del tipo lavanderia, preforniti in rotoli pretagliati usa e getta. Se lo spazio lo permette, e resta assicurato il distanziamento interpersonale, è consentito trasferire gli appendiabiti nelle rispettive aule; in tal modo risulta più efficace la sorveglianza nel momento della vestizione e si evitano potenziali affollamenti ed interferenze nei corridoi.

Utilizzo degli zaini, borse e cartelle

Nel ribadire quanto precisato sugli aspetti inerenti la didattica (riduzione al minimo di libri, quaderni e materiale vario), e sulla mancanza di evidenze scientifiche relative all'EMIVITA DEL SARS-COV-2 SULLE DIVERSE SUPERFICI, una delle soluzioni praticabili è quella di tenere gli zaini in prossimità del banco, se possibile anche sotto al banco (considerando il fatto che i banchi sono molto più distanziati rispetto ad una situazione ordinaria e che l'affollamento delle classi è notevolmente ridotto). Ancora meglio sarebbe depositare gli zaini in una seconda borsa (anche usa e getta del tipo sacco in PE O PVC). Rimane fondamentale fare in modo che gli zaini non siano di intralcio in caso di evacuazione dell'edificio per pericolo imminente.

12. FORMAZIONE E INFORMAZIONE

Ai sensi del D. Lgs 81/2008 occorrerà prevedere quanto segue:

- Formazione per tutto il personale sui rischi legati al COVID-19, sui corretti comportamenti, sulle misure organizzative e sulle misure da mettere in atto per fronteggiare il rischio di contagio.
- Attuare una campagna di sensibilizzazione rivolta anche ai genitori e agli studenti sulle regole da rispettare
 per evitare assembramenti e sui corretti comportamenti da tenere a casa, davanti ai cancelli della scuola e
 in classe.
- Utilizzo di dettagliata cartellonistica diffusa su ogni plesso con l'indicazione dei percorsi, dei corretti comportamenti e di regolamenti e procedure da seguire.

13. LA COLLABORAZIONE DEL MEDICO COMPETENTE

La figura del medico competente gioca un ruolo molto importante nella valutazione e gestione del rischio biologico e, in questo specifico momento, può svolgere nelle aziende un ruolo strategico in collaborazione con il datore di lavoro e il responsabile del servizio prevenzione e protezione su come affrontare al meglio l'attuale emergenza. La sua collaborazione potrà quindi valorizzarsi osservando le seguenti raccomandazioni:

• Incrementare l'attività di collaborazione con le altre figure aziendali della prevenzione e di informazione

- sulle misure igieniche per il contrasto della diffusione del virus anche in occasione dell'attività di sorveglianza sanitaria.
- Rafforzare il ruolo di informazione e consulenza in azienda nella valutazione e gestione del rischio biologico che, tanto più in questo momento, può risultare particolarmente efficace per gestire al meglio l'attuale emergenza.
- Rafforzare l'attività di informazione e la comunicazione di tutte le informazioni/raccomandazioni utili anche nei confronti dei RLS/RLST.
- Assicurare l'attività di sopralluogo tesa soprattutto alla verifica della attuazione delle misure igienico sanitarie per il contenimento della diffusione del Covid-19 anche in relazione alle necessità o richieste espresse dall'azienda in condivisione con il/i RLS.
- Mantenere l'attività di sorveglianza sanitaria in particolare quella a carattere di urgenza e necessaria a
 formulare l'idoneità nei casi non prorogabili a titolo esemplificativo visite preventive, visite su richiesta
 del lavoratore (in particolar modo se soggetti suscettibili), visita precedente alla ripresa del lavoro a seguito
 di assenza per motivi di salute superiore ai 60 giorni continuativi.
- La prosecuzione della sorveglianza sanitaria periodica, qualora il medico competenze riscontri la sussistenza di adeguati standard di sicurezza, può essere utile ad intercettare possibili casi e sintomi sospetti del contagio, e per garantire l'informazione e la formazione che il medico competente può fornire ai lavoratori al fine di evitare la diffusione del contagio (da parte dell'azienda e del medico competente dovranno essere garantiti i requisiti minimi di sicurezza e protezione dal contagio es.locali idonei, areazione adeguata, servizi igienici comunicanti o in prossimità dell'ambulatorio dotati di detergente e asciugamani monouso, carta copri-lettino monouso, dispositivi di protezione come facciali filtranti FFP2 o P3 per il medico e mascherina chirurgica per i lavoratori, adeguato numero di guanti in nitrile, soluzioni disinfettanti).
 - Qualora l'attività di sorveglianza sanitaria ordinaria implichi particolari rischi di esposizione in relazione alle esigenze logistiche e organizzative necessarie al suo svolgimento, la stessa potrà essere differita per un tempo congruo a quello indicato dal DPCM 9 marzo 2020 e s.m., recante nuove misure per il contenimento e il contrasto del diffondersi del virus Covid-19 sull'intero territorio nazionale.
- Segnalare all'azienda situazioni di particolare fragilità e patologie attuali o pregresse dei dipendenti al fine
 della loro ulteriore tutela nel rispetto della privacy e provvedere all'applicazione delle indicazioni delle
 Autorità Sanitarie (la segnalazione non comporterà l'invio di una diagnosi ma solo il nome di coloro che
 hanno bisogno di maggior tutela).
- Effettuare, in collaborazione con l'azienda che ne fosse venuta a conoscenza, nel caso di un lavoratore riscontrato positivo al Covid-19 o con sintomatologia suggestiva di infezione da Coronavirus (febbre con tosse o altri sintomi a carici delle vie respiratorie, congiuntivite, dolori muscolari e articolazioni) l'indagine epidemiologica in collaborazione con l'azienda individuando i "contatti stretti" con il caso nell'ambito lavorativo, comunicando i nominativi dei lavoratori esposti al Dipartimento di Prevenzione dell'ASL di Avellino, anticipando se possibile l'indicazione per l'isolamento domiciliare del caso.

14. CHECK LIST DI CONTROLLO E VALUTAZIONE AL RISCHIO COVID-19

COMPILARE (con una X) la seguente check-list al fine di verificare il rispetto delle misure di prevenzione e protezione necessarie al contenimento del rischio Covid-19 e al proseguo dell'attività lavorativa:

		SI	NO	Note
a)	INFORMAZIONE a tutti i lavoratori e chiunque entri in azienda circa le disposizioni delle Autorità, consegnando e/o affiggendo all'ingresso degli ambienti di lavoro maggiormente frequentati appositi cartelli visibili che segnalino le corrette modalità di comportamento (allegato B, allegato C, allegato E)			
b)	Valutazione e riorganizzazione in relazione alle caratteristiche del luogo di lavoro, dell'attività svolta e dell'affollamento, la possibilità di mantenere la distanza di sicurezza di almeno 1 metro tra i lavoratori e utenti. NB: Nelle attività ove non è garantita la distanza di 1 metro obbligo di utilizzo dei DPI (mascherine, guanti ecc)			
c)	Fornitura di mascherine chirurgiche indicandone le modalità di impiego e di corretto utilizzo, conformemente alle disposizioni delle autorità scientifiche e sanitarie; NB: la mancanza di MASCHERINE per attività con distanza inferiore a 1 metro comporterà la sospensione delle attività lavorative			
d)	Fornitura di altri dispositivi ritenuti necessari ed opportuni (guanti, occhiali, tute, cuffie, camici, ecc.); NB: la mancanza di adeguati DPI comporterà la sospensione delle attività lavorative			
e)	Predisposizione di mezzi detergenti per il lavaggio delle mani (prodotti specifici o sapone) e altri prodotti a base di cloro e/o alcool per la disinfezione delle mani			
f)	Programma di disinfezione periodica nei luoghi di lavoro e intensificazione delle misure di igienizzazione di locali e mezzi di trasporto, nonché delle postazioni di lavoro a contatto con lavoratori o utenza esterna			
g)	Frequente ricambio di aria / arieggiamento degli ambienti chiusi			
h)	Piano di turnazione dei dipendenti dedicati alla produzione con l'obiettivo di diminuire al massimo i contatti e di creare gruppi autonomi, distinti e riconoscibili			
i)	Favorire la modalità di lavoro a distanza (telelavoro, smart-working) e limitare le trasferte			
1)	Predisposizione di orari di ingresso/uscita scaglionati in modo da evitare il più possibile contatti nelle zone comuni (ingressi, spogliatoi, sala mensa)			
m)	Dedicare (dove è possibile) una porta di entrata e una porta di uscita da questi locali e garantire la presenza di detergenti segnalati da apposite indicazioni;			
n)	Limitazione al minimo indispensabile degli spostamenti all'interno del sito aziendale limitati e nel rispetto delle indicazioni aziendali e regolamentare l'accesso agli spazi comuni (mense, aree relax, ecc.) programmando il numero di accessi e il rispetto della distanza minima anche con indicazioni segnaletiche e/o barriere provvisorie;			
r)	Per l'accesso di personale esterno individuate procedure di ingresso, transito e uscita, mediante modalità, percorsi e tempistiche predefinite, al fine di ridurre le occasioni di contatto con il personale in forza nei reparti/uffici coinvolti;			
s)	Per fornitori/trasportatori e/o altro personale esterno presente / individuazione di servizio igienico dedicato, e affissione di divieto di utilizzo di quelli del personale dipendente			

s)	Per fornitori/trasportatori e/o altro personale esterno presente / individua
	di servizio igienico dedicato, e affissione di divieto di utilizzo di quelli del
	personale dipendente
Dat	ta verifica
Firr	ma

15. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE - D.P.I.

MASCHERINE E RESPIRATORI.

Le mascherine in commercio sono di diversi tipi e forniscono diversi modi e gradi di protezione, ma la cosa più importante è capire chi si vuole proteggere e quando bisogna proteggere o proteggersi per non sprecare risorse inutilmente. In commercio ci sono sostanzialmente due tipologie di mascherine: i respiratori e le mascherine chirurgiche.

I respiratori riducono l'esposizione agli aerosol presenti nell'aria, sono DPI (Dispositivi di Protezione Individuale), servono a proteggere chi li indossa e sono disponibili con diversi livelli di protezione.

Le mascherine chirurgiche, invece, impediscono che le particelle espirate con l'alito si disperdano nell'ambiente e proteggono le persone che si trovano nelle vicinanze di chi le indossa. Anch'esse, in questo momento di emergenza, sono state assimilate a DPI e sono quindi da considerarsi obbligatorie per la protezione dei lavoratori.

Fra i **respiratori** in commercio ci sono le MASCHERINE FFP3 CON VALVOLA DI ESALAZIONE ed elevato livello di protezione, che sono impiegati negli ospedali nei reparti terapia intensiva e proteggono il PERSONALE SANITARIO che è a contatto con pazienti certamente contagiati). Un livello subito inferiore di protezione offrono le MASCHERINE FFP2 CON VALVOLA DI ESALAZIONE, utilizzate dai SOCCORRITORI che sono a contatto con persone e/o pazienti potenzialmente contagiati. MASCHERINE FFP2 SENZA VALVOLA sono in dotazione a LAVORATORI ESPOSTI AL PUBBLICO solo in caso di emergenza e come ausilio ai soccorritori che devono essere protetti, ma non rischiare di contagiarsi tra di loro.

Le MASCHERINE FFP2 SENZA VALVOLA sono in dotazione anche ai MEDICI DI FAMIGLIA e alle GUARDIE MEDICHE quando sono in presenza di paziente potenzialmente malato.

NB. Mascherine FFP2 e FFP3 con valvola di esalazione non sono consigliate se non per categorie di lavoratori che possono avere un'esposizione certa (alcuni sanitari e soccorritori); negli altri casi possono costituire un rischio maggiore del beneficio per la possibile diffusione di esalazioni contagiose.

GUANTI.

I guanti costituiscono un ottimo strumento per limitare il contagio a patto che siano rispettate delle semplici REGOLE e non sostituiscano la corretta igiene delle mani che deve essere accurata e durare almeno 60 secondi.

I guanti devono essere sostituiti ogni volta che si sporcano, devono essere eliminati al termine dell'uso e non devono essere riutilizzati.

Sono necessari in alcuni contesti lavorativi come, per esempio, per il personale addetto alla pulizia, alla ristorazione o al commercio di alimenti. Sono indispensabili nel caso di assistenza ospedaliera o domiciliare agli ammalati.

Attenzione

- Le mascherine dovrebbero essere cambiate almeno tutti i giorni e devono essere indossate correttamente (aderenti e sufficientemente strette); fare attenzione per le ffp2 ffp3 la barba può ridurre notevolmente l'efficacia della protezione, facendo passare aria non filtrata.
- Il loro uso deve essere il più possibile continuativo (evitando quindi il continuo "togli e metti" che va a scapito della loro efficacia protettiva);
- I guanti devono essere cambiati frequentemente e NON sostituiscono il lavaggio delle mani che deve essere effettuato anche prima e dopo il loro uso.

NB. La percezione di sicurezza indotta dall'utilizzo di questi dispositivi potrebbe abbassare la nostra attenzione nell'osservare le comuni regole igieniche ed assumere atteggiamenti che ci espongo al contagio.

16. COMPORTAMENTO IN CASO DI RISCONTRO POSITIVO

Il Datore di Lavoro venuto a conoscenza di un lavoratore positivo al Covid-19 o con sintomatologia suggestiva di infezione da Coronavirus (febbre con tosse o altri sintomi a carici delle vie respiratorie, congiuntivite, dolori muscolari e articolazioni) provvederà al suo isolamento in base alle disposizioni dell'Autorità Sanitaria e a quello degli altri addetto presenti nei locali; l'azienda procede immediatamente ad avvertire le Autorità Sanitarie competenti e il proprio MEDICO COMPENTENTE nominato.

Stessa modalità nel caso in cui il lavoratore sviluppi la sintomatologia al di fuori dell'azienda nel periodo non lavorativo o di persone che in varia veste abbiano frequentato l'azienda e la stessa ne sia venuta a conoscenza.

Il medico competente in collaborazione con l'azienda effettuerà l'indagine epidemiologica individuando i "contatti stretti" con il caso nell'ambito lavorativo, comunicando i nominativi dei lavoratori esposti al Dipartimento di Prevenzione dell'ASL Avellino, e anticipando se possibile l'indicazione per l'isolamento domiciliare del caso.

Ciò al fine di permettere alle Autorità di applicare le necessarie e opportune misure di quarantena.

In attesa di definire i contatti stretti l'azienda inviterà cautelativamente gli eventuali possibili contatti, di allontanarsi dal luogo di lavoro in isolamento volontario a domicilio fino al completamento dell'indagine epidemiologica.

A conferma di positività di un caso si provvederà all'immediata sospensione dell'attività nel reparto produttivo o locale di lavoro e provvedere alla disinfezione secondo le modalità di seguito riportate, assicurandosi prima di iniziare le operazioni, di arieggiare i locali attraverso l'apertura di porte o finestre o comunque creando le condizioni per un ricambio dell'aria.

CONTATTI UTILI PER INFORMAZIONI:

numero verde dedicato Campania: 800 90 96 99



CORONAVIRUS 2019-nCoV dalle ore 14,00 di mercoledi 05 febbraio 2020

numero verde regionale

800-90,96,99

chi risponde?

 modici laurenti abilitati iscritti all'Albo competente Ordine di appartenenza discenti del corso di formazione specifica in medicina generale della Regione Campania

qual è il numero verde e chi ne garantisce il funzionamento ?

il numero è 800-90.96.99, il funzionamento tecnico è garantito dall' ASL Napoli I Centro (titolare del trattamento dei dati, registrazione e conservazione 14 giorni . ogni ASL garantisce almeno una o più postazioni e, pertanto, il numero verde avrá almeno nove postazioni attive contemporaneamente;

da quando funziona il numero verde e secondo quali orari ?

da mercoledi 05 febbraio 2020 cee 14,00; su due turni ... dalle ore 8,00 alle ore 14,00; dalle ore 14,00 alle ore 20,00

che servizio rende agli utenti il numero verde ?

fomisce gratuitamente ai cittadirii informazioni, in italiano in merito al CORONAVIRU 2019-nCoV

17. PULIZIA DEGLI AMBIENTI DI LAVORO (NON SANITARI)

Negli ambienti di lavoro, sugli autoveicoli ecc. (non sanitari) venuti a contatto con casi di COVID-19 prima di essere stati ospedalizzati verranno applicate le misure di pulizia di seguito riportate.

A causa della possibile sopravvivenza del virus nell'ambiente per diverso tempo, i luoghi e le aree potenzialmente contaminati da SARS-CoV-2 saranno sottoposte a completa pulizia con acqua e detergenti comuni prima di essere nuovamente utilizzati.

- Per la decontaminazione, si utilizzerà l'uso di IPOCLORITO DI SODIO 0,1% (es. candeggina) dopo pulizia.
- Per le superfici che possono essere danneggiate dall'ipoclorito di sodio, si utilizzerà ETANOLO al 70%, dopo pulizia con un detergente neutro.
- Pulizia con particolare attenzione tutte le superfici toccate di frequente, quali superfici di muri, porte e finestre, superfici dei servizi igienici e sanitari.
- Prima, durante e dopo le operazioni di pulizia con prodotti chimici, ventilazione e areazione degli ambienti.
- Tutte le operazioni di pulizia saranno condotte da personale che indossa DPI (mascherina, guanti, ecc.), da smaltire in modo sicuro.
- Saranno pulite con particolare attenzione tutte le superfici toccate di frequente, quali superfici di muri, porte e finestre e maniglie, superfici dei servizi igienici e sanitari.
- Biancheria o tessuti contaminati saranno sottoposti ad un ciclo di lavaggio con acqua calda a 90°C e detergente. (Qualora non sia possibile il lavaggio a 90°C per le caratteristiche del tessuto, sarà addizionato il ciclo di lavaggio con candeggina o prodotti a base di ipoclorito di sodio)

A seguito della pulizia e disinfezione dei locali sarà possibile riprendere l'attività lavorativa senza ulteriori precauzioni oltre a quelle già attivate prima dell'evento.

NB: Utilizzare prodotti commerciali per la pulizia etichettati come "disinfettanti" e non solo genericamente come "detergenti" e/o "sgrassatori". Informazioni sulla composizione e sulle modalità d'uso sono in etichetta e sulla scheda tecnica di prodotto (di norma rinvenibile su internet utilizzando link in etichetta). I prodotti a base di cloroderivati dovrebbero riportare la % di "cloro attivo", quelli a base di alcoli la % di "alcool" nella soluzione. I prodotti vanno poi utilizzati rispettando le modalità d'uso (diluizione in acqua e tempo di permanenza sulla superficie) prescritte dal produttore per ottenere effetto disinfettante, riportate in etichetta o in confezione o sulla scheda tecnica.

18. ALLEGATI

Nelle pagine successive sono presenti opuscoli ed informative utili da consegnare ai lavoratori, ai visitatori e ad esporre presso i luoghi di lavoro.

Allegato A - COSA POSSO FARE PER PROTEGGERMI?

Ogni soggetto, indipendentemente al suo grado di esposizione al Covid-19, può dare un notevole contributo nel limitare la diffusione e il contagio del virus attraverso l'adozione di comportamenti consapevoli e responsabili da osservare negli ambienti di vita, così come nei luoghi di lavoro:

- 1. Lavare spesso le mani con acqua e sapone per almeno 60 secondi oppure con soluzioni preferibilmente idroalcoliche;
- 2. Mantenere la distanza di almeno 1 metro da altre persone;
- 3. Evitare abbracci e strette di mano;
- 4. Evitare di toccare occhi, naso e bocca con le mani;
- Tossire e starnutire all'interno del gomito o utilizzando un fazzoletto usa e getta;
- 6. Pulire spesso le superfici che usi con disinfettanti a base di cloro o alcol;
- 7. Evitare di condividere bottiglie, bicchieri, sigarette, asciugamani e in genere oggetti ad uso personale
- 8. Evitare il contatto ravvicinato con persone che manifestano sintomi di infezioni di tipo respiratorio (febbre, raffreddore e/o tosse);
- Non recarsi al lavoro e contatta il tuo medico di base in caso di febbre anche bassa (37,5°) con tosse, mal di gola o raffreddore;
- 10. Non prendere farmaci antivirali e antibiotici, a meno che siano prescritti dal medico.
- 11. Mantieniti informato sulla diffusione dell'epidemia, disponibile sul sito dell'OMS e adotta le seguenti misure di protezione personale

Se presenti sintomi come quelli descritti, informa immediatamente il Datore di lavoro se ti trovi al lavoro. Altrimenti se ti trovi a casa fai una telefonata in azienda prima di andare al lavoro.

Allegato B - I COMPORTAMENTI DA SEGUIRE





SALUTE.GOV.IT/NUOVOCORONAVIRUS



Allegato C- COME LAVARSI LE MANI

CON ACQUA E SAPONE:

- 1. bagna bene le mani con l'acqua
- 2. applica una quantità di sapone sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani
- 3. friziona bene le mani palmo contro palmo
- 4. friziona il palmo sinistro sopra il dorso destro intrecciando le dita tra loro e viceversa
- 5. friziona il dorso delle dita contro il palmo opposto tenendo le dita strette tra loro
- 6. friziona le mani palmo contro palmo avanti e indietro intrecciando le dita della mano destra incrociate con quelle della sinistra
- 7. friziona il pollice destro mantenendolo stretto nel palmo della mano sinistra e viceversa
- 8. friziona ruotando avanti e indietro le dita della mano destra strette tra loro nel palmo della mano sinistra e viceversa
- 9. sciacqua accuratamente le mani con l'acqua
- 10. asciuga accuratamente le mani con una salvietta monouso
- 11. usa la salvietta monouso per chiudere il rubinetto".

CON LA SOLUZIONE ALCOLICA:

- 1. versa nel palmo della mano una quantità di soluzione sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani
- 2. friziona le mani palmo contro palmo
- 3. friziona il palmo sinistro sopra il dorso destro intrecciando le dita tra loro e viceversa
- 4. friziona bene palmo contro palmo
- 5. friziona bene i dorsi delle mani con le dita
- 6. friziona il pollice destro mantenendolo stretto nel palmo della mano sinistra e viceversa
- 7. friziona ruotando avanti e indietro le dita della mano destra strette tra loro nel palmo della mano sinistra e viceversa
- 8. friziona il polso ruotando avanti e indietro le dita della mano destra strette tra loro sul polso sinistro e ripeti per il polso destro
- 9. una volta asciutte le tue mani sono pulite.

Guarda con attenzione l'immagine nella pagina successiva



Allegato D

SCHEDA DI CONSEGNA E INFORMAZIONE AL CORRETTO UTILIZZO DELLE MASCHERINE

In data	, io sottoscritto		ricevo dal Datore di Lavoro o suo
delegato n semi-m	naschera/e facciale	per uso personale.	-

Dal momento della consegna è implicito per il lavoratore l'obbligo di indossarla in tutte le fasi lavorative.

Dichiaro di farne uso esclusivamente personale e di non cedere la maschera a terzi, né al lavoro né fuori dal lavoro, in nessun caso e per nessun periodo di tempo, nemmeno il più breve.

Mi impegno a segnalare immediatamente al Datore di Lavoro o suo delegato ogni deterioramento della maschera che possa renderla non efficace. Richiederò una nuova maschera se essa si presenterà: rotta, danneggiata, inutilizzabile, internamente sporca, potenzialmente contaminata o indossata da altre persone.

Secondo II vademecum dell'Oms:

- Prima di indossare una mascherina, pulire le mani con un disinfettante a base di alcol o con acqua e sapone.
- 2. Nel coprire la bocca e il naso, assicurarsi che non vi siano spazi tra il viso e la mascherina, facendo in modo che quest'ultima copra fin sotto il mento.
- 3. Evitare di toccare la mascherina mentre la si utilizza e, se necessario farlo, pulire prima le mani con un detergente a base di alcool o acqua e sapone.
- 4. Sostituire la mascherina con una nuova non appena è umida e non riutilizzare quelle monouso.
- 5. Per togliere la mascherina, rimuoverla da dietro e non toccare la parte anteriore del dispositivo.
- 6. Dopo averla tolta, buttarla immediatamente in un contenitore chiuso e pulire in modo adeguato le mani.

Di seguito le istruzioni per indossare la maschera:



Firma del lavoratore	

Allegato E

INFORMATIVA SUI COMPORTAMENTI DA TENERE

COMPORTAMENTI CHE DEVONO ESSERE ADOTTATI DA LAVORATORI E VISITATORI (CLIENTI, FORNITORI, ECC) CHE ACCEDONO AI LOCALI

HAI LA FEBBRE OLTRE 37,5 O ALTRI SINTOMI INFLUENZALI?

- ✓ RIMANI A CASA
- ✓ CHAMA IL MEDICO DI FAMIGLIA O L'AUTORITA' SANITARIA PROVINCIALE (numero verde provinciale 800 867388 oppure 1500)

HAI SINTOMI DI INFLUENZA? NEGLI ULTIMI 14 GIORNI SEI STATO A CONTATTO CON PERSONE POSITIVE?

- ✓ NON PUOI ENTRARE IN AZIENDA
- ✓ SE SEI GIA' ALL'INTERNO DELL'AZIENDA, DEVI DICHIARARE IMMEDIATAMENTE QUESTE SITUAZIONI
- ✓ INFORMA IL TUO MEDICO O L'AUTORITA' SANITARIA
- ✓ TORNA A CASA

IN AZIENDA DEVI RISPETTARE LE REGOLE DI SICUREZZA PREVISTE DALLE AUTORITA' E DALL'AZIENDA

- ✓ DISTANZA DI SICUREZZA DALLE ALTRE PERSONE (ALMENO 1 METRO)
- ✓ CORRETTO E FREQUENTE LAVAGGIO DELLE MANI (leggi le istruzioni affisse in bagno vicino al lavabo) ED EVITA DI TOCCARTI BOCCA, NASO, OCCHI
- ✓ SEGUI I CORRETTI COMPORTAMENTI DI IGIENE (specificare le misure adottate in azienda, ad esempio disponibilità disinfettanti....)

MENTRE STAI LAVORANDO, SENTI DI AVERE SINTOMI INFLUENZALI?

- ✓ INFORMA IMMEDIATAMENTE IL TUO RESPONSABILE / IL TUO TITOLARE
- ✓ MANTIENITI DISTANTE DALLE ALTRE PERSONE PRESENTI IN AZIENDA

Allegato F

INFORMAZIONI PER I LAVORATORI

Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro del 14/03/2020 e succ.

Il lavoratore è consapevole ed accetta il fatto di:

- non poter fare ingresso né poter permanere in azienda in presenza di febbre (oltre 37.5°) o altri sintomi influenzali
- doverlo dichiarare tempestivamente laddove, anche successivamente all'ingresso, sussistano le
 condizioni di pericolo (sintomi di influenza, temperatura, provenienza da zone a rischio o contatto
 con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, etc) in cui i provvedimenti dell'Autorità
 impongono di:
 - informare il medico di famiglia e l'Autorità sanitaria
 - rimanere al proprio domicilio
- rispettare tutte le disposizioni delle Autorità e del datore di lavoro nel fare accesso in azienda (in particolare, mantenere la distanza di sicurezza, osservare le regole di igiene delle mani e tenere comportamenti corretti sul piano dell'igiene)
- impegnarsi ad informare tempestivamente e responsabilmente il datore di lavoro della presenza di qualsiasi sintomo influenzale durante l'espletamento della prestazione lavorativa, avendo cura di rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti

Il lavoratore dichiara di avere ricevuto e ben compreso copia delle seguenti disposizioni:

- PRECAUZIONI IGIENICHE
- SPOSTAMENTI INTERNI, RIUNIONI, EVENTI INTERNI E FORMAZIONE
- ACCESSO AI LOCALI COMUNI
- GESTIONE DI UNA PERSONA SINTOMATICA IN AZIENDA
- MODALITA' DI ACCESSO DEI FORNITORI ESTERNI

E di aver preso visione del presente documento di VALUTAZIONE DEL RISCHIO BIOLOGICO SARS-COV-2 - Integrazione al Documento di Valutazione dei Rischi per la gestione dell'emergenza COVID-19 sul luogo di lavoro e del Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro del 14/03/2020

Data	il lavoratore	

Allegato G

COVID-19, DISINFETTANTI E DETERGENTI: MODALITÀ D'USO E PERCENTUALI DI EFFICACIA PER L'UTILIZZO IN LUOGHI NON SANITARI

MANI E CUTE

Acqua e sapone

Per disinfettare e detergere le mani ed eliminare il virus eventualmente presente si può utilizzare il lavaggio con acqua e sapone per 40-60 secondi, avendo cura di strofinarle bene e in ogni parte: spazi fra le dita, dorso e palmo, unghie, senza dimenticare il polso, anch'esso generalmente esposto agli agenti esterni. Prima di eseguire il lavaggio è consigliabile rimuovere monili, se presenti.

Prodotti a base alcolica

Se non si ha la possibilità di lavare frequentemente le mani con acqua e sapone si possono utilizzare i disinfettanti a base alcolica per uso umano. Prima di utilizzarli, quindi, bisogna leggere l'etichetta per essere certi della loro efficacia.

SUPERFICI E PAVIMENTI

Per disinfettare superfici come ad esempio tavoli, scrivanie, maniglie delle porte, delle finestre, cellulari, tablet, computer, interruttori della luce, etc, soggette ad essere toccate direttamente e anche da più persone, si possono utilizzare sia disinfettanti a base alcolica sia prodotti a base di cloro (es. l'ipoclorito di sodio).

La **percentuale di cloro attivo** in grado di eliminare il virus senza provocare irritazioni dell'apparato respiratorio è lo **0,1**% in cloro attivo per la maggior parte delle superfici.

Anche per la disinfezione dei pavimenti si possono usare prodotti a base di cloro attivo. Si consiglia in particolare prima della detersione di passarli con un panno umidito con acqua e sapone per una prima rimozione dello sporco più superficiale.

Vediamo nel dettaglio le giuste diluizioni dei prodotti.

Prodotti a base di cloro: come arrivare alla diluizione dello 0,1% in cloro attivo Tra i prodotti a base di cloro attivo utili per eliminare il virus c'è la comune candeggina, o varechina, che in commercio si trova al 5-10% di contenuto di cloro. Dobbiamo quindi leggere bene l'etichetta del prodotto e poi diluirlo in acqua nella giusta misura. Ecco degli esempi.

Se utilizziamo un prodotto con cloro al 5% per ottenere la giusta percentuale di 0,1% di cloro attivo bisogna diluirlo cosi:

- 100 ml di prodotto (al 5%) in 4900 millilitri di acqua oppure
- 50 ml di prodotto (al 5%) in 2450 millilitri di acqua

SERVIZI IGIENICI

Per i **servizi igienici** (gabinetto, doccia, lavandini) la percentuale di **cloro attivo** che si può utilizzare e' più alta: sale allo **0,5**%. Anche in questo caso va letta bene l'etichetta del prodotto prima di diluirlo in acqua per ottenere la giusta proporzione. Ecco degli esempi.

Prodotti a base di cloro come arrivare alla diluizione dello 0,5% in cloro attivo Se si utilizza un prodotto con cloro al 5% (es: comune candeggina o varechina) per ottenere la giusta percentuale dello 0,5% di cloro attivo bisogna diluirlo cosi:

- 1 litro di prodotto in 9 litri di acqua oppure
- 1/2 litro di prodotto in 4,5 litri di acqua oppure
- 100 ml di prodotto in 900 millilitri di acqua

Sia durante che dopo le operazioni di pulizia delle superfici è necessario arieggiare gli ambienti.

IN TUTTI I CASI RICORDARSI DI:

- Eseguire le pulizie con guanti.
- Evitare di creare schizzi e spruzzi durante la pulizia.
- Arieggiare le stanze/ambienti sia durante che dopo l'uso dei prodotti per la pulizia, soprattutto se si utilizzano intensamente prodotti disinfettanti/detergenti che presentino sull'etichetta simboli di pericolo.
- Assicurarsi che tutti i prodotti di pulizia siano tenuti fuori dalla portata dei bambini, dei ragazzi e degli animali da compagnia. Conservare tutti i prodotti in un luogo sicuro.

19. SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO

Il presente documento, comprensivo degli allegati di cui all'elenco al paragrafo precedente, è stato elaborato dal Datore di lavoro in collaborazione con il Responsabile del servizio di prevenzione e protezione ed approvato nella data indicata sulla copertina con il protocollo dell'Istituzione Scolastica.

Il Datore di lavoro Prof. Nicola TRUNFIO Il Responsabile del Servizio di prevenzione e protezione Prof. Carmine A. D'ORSI Il Medico Competente Dott. Giovanni VUOTTO Medico Compe Spec, Igiene e Madicina Per presa visione ed osservazioni

Il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza

prof. Davide DI PIETRO